TORINO
Anno 70 Num. 230
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero [illegible] centesimi

LA STAMPA

SABATO
26 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli organi dell'azione imperiale

Il Ministro delle Colonie insedia le Consulte tecnico-corporative

Roma, 25 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in seduta collettiva, il Ministro delle Colonie ha insediato le consulte tecnico corporative, recentemente istituite. Tutti i componenti le consulte erano in divisa fascista. Queste consulte, che possono definirsi gli organi dell'azione imperiale, sono, com'è noto, cinque: per l'agricoltura, per l'industria, il commercio, per i trasporti e per il lavoro. Esse hanno il compito di dare, ciascuna per la materia di propria competenza, il parere sui piani di avvaloramento dell'Impero presentati da enti e da privati al Ministero delle Colonie; sulle domande di autorizzazione di competenza del Ministro delle Colonie in materia di disciplina dell'agricoltura, dell'industria, dei commerci e dei trasporti. Inoltre la Consulta del lavoro, darà il suo parere sui contratti collettivi di impiego e di lavoro che il Ministro delle Colonie intenda sottoporre all'esame della consulta. Darà parimenti parere sulle provvidenze in materia di tutela di lavoro, di assistenza e di previdenza.

All'austera cerimonia dell'insediamento, di pretto stile fascista, svoltasi nel salone giallo del Ministero delle Colonie, sono intervenuti anche l'on. Starace, Segretario del P. N. F. ed i Sottosegretari per le Finanze, on. Bianchini, per l'Agricoltura e Foreste, on. Tassinari, e per le Comunicazioni on. Jannelli, che hanno preso posto al tavolo della presidenza. Fra le alte personalità intervenute erano anche alcuni componenti del Consiglio superiore coloniale, i direttori generali ed altri funzionari del Ministero. La seduta è stata aperta con un vibrante saluto al Duce lanciato dal Ministro delle Colonie. Gli intervenuti in piedi, hanno a lungo acclamato al Duce, realizzatore dei destini imperiali della Patria.

La parola di S. E. Lessona

Subito dopo si è levato a parlare S. E. Lessona, che ha pronunciato un discorso. Il Ministro delle Colonie ha detto:

« L'annessione dell'Abissinia e la proclamazione dell'Impero hanno posto il Ministro delle Colonie dinanzi a vasti e difficili problemi di ordine politico e di ordine economico. L'infallibile giudizio del Duce dettava, sin dall'inizio, direttive precise e fondamentali della nostra politica imperiale, proclamando che nessun potere sarebbe stato più concesso ai Ras e con ciò la fine definitiva del regime feudale abissino: il nostro Governo doveva prendere contatto direttamente con le popolazioni, doveva iniziarvi un lavoro tendente ad attuare un blocco unitario fra le popolazioni di tutta l'A. O. I. che, pur diverse per razza, per tradizioni, per lingua, avrebbero trovato nella comune sudditanza al Re e Imperatore, motivo di unione, di prosperità. Gli ordinamenti fondamentali dell'Impero rispondono in pieno a queste direttive. Nell'ordine economico, tutto era da organizzare essendo i paesi conquistati mantenuti in uno stato primitivo di brutalità per ignoranza e per mancanza di iniziative dovuta in gran parte al tenace sospetto verso lo straniero ».

Rilevata la vastità e la difficoltà dei problemi relativi a tale organizzazione, la necessità di seguire anche in questo campo una linea coraggiosa che condurrà a ridurre al minimo il periodo di sperimentali incertezze, che ha sempre preceduto la colonizzazione sia da parte del nostro che di altri Paesi, il ministro ha osservato come, pertanto, sia necessaria una forma di economia controllata e disciplinata, la quale, selezionando le iniziative ed opponendosi ad ogni forma di monopolio, convogli le attività sane — e soltanto queste — verso le attività imperiali. Ha illustrato quindi il rigoroso, ma giusto criterio che sarà adottato per la scelta di coloro che verranno chiamati a collaborare alla costruzione delle fortune economiche dell'Impero, che escluderà gli avventurieri, gli improvvisatori ed i superficiali.

Problemi vasti e difficili

S. E. Lessona ha poi così continuato:

« Ho parlato di problemi vasti e difficili: ve ne saranno, massime in questo primo momento, anche di contrastanti tra di loro poichè politica, economia ed esigenze militari si intrecciano in maniera così stretta, da rendere ardua una soluzione che soddisfi contemporaneamente a tutte le necessità: i problemi di razza, di lavoro, di salari, di proprietà, di lavori pubblici, che pure è urgente risolvere entro un limite ristretto di tempo. Da qui si impone la necessità di una direttiva precisa ed unitaria nel campo economico come in quello politico, direttiva che dovrà ispirarsi, poichè ritrova le sue origini nel medesimo atteggiamento di intransigenza fascista, alla tutela dell'interesse dei singoli, sempre però subordinato agli interessi superiori della Nazione. L'Impero, creato dal valore del popolo, deve servire e servirà alla potenza del popolo italiano. L'Impero potrà dare la prosperità sopratutto se sapremo formarci una mentalità diversa e superiore, intonata ai principi imperiali, ispirata alla ricerca di un perfezionamento di noi stessi come individui e come Nazione.

« Le direttive di massima per l'avvaloramento sono queste: 1) Creare una limitata ma necessaria autonomia alle terre dell'A.O.I.; 2) Integrare la produzione della madre Patria; 3) Esportare i prodotti per la conquista dei mercati esteri. E' evidente che il 1° ed il 3° obiettivo risollevano taluni problemi che sono stati discussi non appena l'Impero fu proclamato. Ad esempio dovrà crearsi un'attrezzatura industriale nell'Impero, oppure dovrà l'Impero essere ridotto ad un immenso magazzino di rifornimento della madre Patria? Se alla prima ipotesi ponessimo dei giusti limiti vedremmo le industrie nazionali danneggiate. Se d'altra parte, adottassimo esclusivamente il secondo criterio, immobilizzeremmo l'Impero in un sistema coloniale ormai condannato e superato dall'esperienza. Dovremo cercare una via che, favorendo gli interessi della madre Patria, consenta quella minima attrezzatura industriale sufficiente a soddisfare le necessità più urgenti ed inderogabili dell'Impero in pace e in guerra, lo sviluppo armonico del popolamento e quello del commercio estero. Precisi e meditati dovranno essere dunque i rapporti da stabilirsi tra madre Patria e Impero.

Mèta altissima

« Alla perfezione di questi rapporti, al migliore e più redditizio sfruttamento delle attività che possono crearsi, sono chiamate le Consulte, che oggi iniziano la loro vita e che io ho voluto a collaboratrici per avvalermi di tutte le competenze che lo Stato corporativo fascista ha organizzate e disciplinate e che sono certo daranno alla mia fatica ausilio sagace e validissimo. La mèta a cui tendiamo è altissima. Raggiungerla, marciando con piede sicuro e passo rapido, significa garantire al popolo italiano quella prosperità e quel benessere per cui da quattordici anni noi fascisti lottiamo e di cui beneficeranno sopratutto le generazioni venture. Beneficio materiale da cui troppo a lungo ed impunemente fummo esclusi, ma anche trionfo di grandi idealità. L'Impero, non è solamente una espressione territoriale, è molto di più e di meglio; è sintesi di pensiero, di azione, di vita, è orgoglio di razza, anelito di supremazia, certezza di primato. Con questa fede per ordine del Duce dichiaro insediate le Consulte dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dei trasporti e del lavoro ».

L'inizio della rete stradale

200 mila operai al lavoro in Etiopia

Addis Abeba, 25 notte.

I competenti uffici del Governo stanno affrontando il problema alberghiero di Addis Abeba, che sarà celermente risolto in un primo tempo attraverso il riassetto su basi moderne di due alberghi locali, convenientemente rimessi a nuovo, e in un secondo tempo attraverso la costruzione di due grandi alberghi nuovi.

Ispirandosi alle direttive generali tracciate dal Duce per un decoroso livello di vita degli operai nazionali, gli uffici del Governo stanno approntando una vasta organizzazione per lo smistamento ed il decoroso alloggio degli operai nazionali, che fra breve affluiranno per la costruzione delle grandi strade imperiali stabilite dal Duce e che dovranno, per sua volontà, essere ultimate prima della prossima stagione delle grandi pioggie. Si calcola che il territorio dell'Impero ospiterà da centocinquantamila a duecentomila lavoratori nazionali. Dato che per molteplici ragioni la maggioranza degli operai affluirà via Massaua, e sarà avviata verso Dessiè, centro stradale fondamentale dell'Impero, i dirigenti pensano di evitare agli operai il soggiorno a Massaua, ed hanno stabilito che li faranno subito proseguire per Decamerè, che diventerà il centro generale di smistamento, e dove saranno costruiti baraccamenti moderni forniti di vaste camerate, di bagni e cucine. Da Decamerè i lavoratori saranno avviati, secondo le esigenze dei lavori, verso Dessiè, Gondar, Debra Tabor, Cheren, ove saranno apprestati i necessari baraccamenti, con assistenza sanitaria e farmaceutica e tutto il necessario.

Altri impianti per operai saranno costruiti ad Assab per le maestranze addette ai lavori di costruzioni dell'Assab-Dessiè, e a Dire Daua per quelli addetti alla Dire Daua-Addis Abeba.

Subito dopo la fine della stagione delle pioggie, trascorsi i quindici giorni indispensabili per fare asciugare il terreno, si inizieranno i lavori per la sistemazione tracciata dal Duce. Avranno la precedenza assoluta i lavori di costruzione della Dessiè-Addis Abeba e della Assab-Dessiè. L'Asmara-Macallè si può considerare ultimata. Sono in piena attività i lavori della Macallè-Quoram e della Quoram-Dessiè. Come è noto, il piano stradale prevede la costruzione di una grande arteria centrale, che da Massaua deve arrivare a Mogadiscio, passando per Dessiè-Addis Abeba-Dolo.

Per iniziativa del Governo generale, in un'apposita riunione di alti funzionari del Governo e di dirigenti delle organizzazioni sindacali e assistenziali fasciste, è stato affrontato il problema della organizzazione della assistenza sanitaria per gli operai nazionali, destinati alle costruzioni dell'Impero. Alla riunione hanno partecipato, oltre i funzionari ed i rappresentanti della Federazione, anche i rappresentanti della Sanità e del Commissariato dell'emigrazione, due rappresentanti della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattie dei lavoratori, ed i rappresentanti della Azienda autonoma statale della Strada, e del Genio militare.

Entro il mese di novembre cinquanta medici saranno a disposizione del Governo generale per la assistenza ai lavoratori e ordini tassativi sono stati impartiti dal Viceré ai Governatori dell'Eritrea, della Somalia, dell'Harrar, dell'Amhara e di Addis Abeba, perchè il problema della assistenza operaia sia affrontato e risolto con larghezza di vedute e celerità di esecuzione. Oltre ad ospedali, ambulatori per convalescenti e luoghi di cura, dovranno essere istituiti ad Assab, Gondar, Dessiè, Dire Daua, Addis Abeba ed Asmara appropriati depositi per gli operai infermi, in attesa di rimpatriare.

Il Viceré dedica alla questione operaia la massima attenzione, e tutte le enormi difficoltà connesse con il delicato periodo che l'Impero attraversa in questa primissima fase della sua costruzione, saranno gagliardamente superate, secondo l'etica sociale del Fascismo, dalla energica volontà realizzatrice della nuova Italia di Mussolini.

Il Duce dispone l'aumento di paghe agli operai in A. O. I.

Roma, 25 notte.

Il Duce ha dato telegraficamente disposizione al maresciallo Graziani perchè dal 1.o ottobre prossimo venturo in poi, gli operai che lavorano in A. O. I. abbiano un aumento di paga sugli attuali salari di una lira all'ora.

Importanti sottomissioni nello Scioa

Addis Abeba, 25 notte.

Continuano numerose le sottomissioni nello Scioa, e in tutte le altre regioni dell'Impero, di importanti capi e notabili, e delle rispettive popolazioni. A Debra Brehan, presentati dal Staurari Mescesciá, si sono sottomessi, il 23 scorso sette notabili, tra i più influenti di Abiecciu, nonchè gli abitanti del villaggio Fantata Uasciá, zona Uarana, e i capi religiosi della chiesa di Mas Fena Marcos, della zona di Teguilet.

Nello stesso giorno ha fatto pure atto di sottomissione all'Italia, presso il nostro Console di Gibuti, Gherenecció Teclè Havariate, figlio del noto Teclè Havariate, che fu Ministro di Etiopia a Parigi, e delegato del negus alla Società delle Nazioni.

L'Ordine di Savoia al Labaro dei Legionari vercellesi

Vercelli, 25 notte.

Da Adi Ugri, sono pervenuti a firma del Console Romegialli, comandante la 128.a Legione Camicie Nere A. O., costituitasi nella nostra città e dotata del glorioso Labaro della 28.a Legione «Randaccio» di stanza a Vercelli, vibranti telegrammi annuncianti a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Console Comandante la 28.a Legione che il Labaro della Legione è stato insignito «per virtù dei Legionari» dell'Ordine Militare di Savoia.

La notizia è stata appresa con fierezza ed entusiasmo dalle Camicie Nere e dalla popolazione della nostra Provincia «fierissima ed antica», le quali scorgono nell'ambita onorificenza il segno tangibile del valore delle Camicie Nere che in terra d'Africa hanno avuto l'onore di sventolare vittoriosa sulla via dell'Impero la gloriosa insegna della «Randaccio».

Interpreti dei sentimenti della nostra Provincia, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Console Comandante la 28.a Legione hanno inviato al Console Romegialli telegrammi di ammirazione e di entusiasmo.

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

Roma, 25 notte.

Oggi alle ore 11 a Palazzo del Littorio, come era stato annunziato con «Foglio di Disposizioni» N. 632, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni» n. 635, comunica che martedì 29 settembre XIV, alle ore 11, terrà rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali di Aosta, Arezzo, Avellino, Bergamo, Brindisi, Cosenza, Fiume, Forlì, Frosinone, Lecce, Matera, Novara, Nuoro, Pesaro, Pisa, Potenza, Sassari, Sondrio, Spezia, Varese, Vercelli, Zara.

OPERAI E CAMICIE NERE AL LAVORO IN A. O. SULLE NUOVE STRADE.

L'approfondirsi della crisi europea

Il disorientato dottrinarismo democratico e l'improntitudine bolscevica minano alle basi ogni serio progetto costruttivo

Berlino, 25 notte.

Tutto considerato, qui si passa tranquillamente all'ordine del giorno sulla risibile manovra Litvinof-Politis, a cui del resto un qualsiasi rilievo di serietà non potrebbe venire che da una esagerata valutazione dell'importanza dell'istituto societario. *Ex nihilo nihil*, dopo tutto, effettivamente, anche in politica. Ed è convinzione diffusa, non diciamo in paesi antisocietari come qui, ma a quanto pare anche nelle stesse mecche societarie di Parigi e di Londra, che il siluro varato dal rappresentante bolscevico contro la ripresa diplomatica, contro l'Europa insomma e contro la pace, rappresentate tutte in questo momento, per significativa forza di circostanze, nell'Italia, mentre si è evidentemente fermato alla dura resistenza di nervi che copre il senso di responsabilità nazionale ed europea di chi governa a Roma, ha ancora una volta messo a nudo nient'altro se non l'ingombro infetto e la necrosi di tessuti che si accumula sempre più a Ginevra, con pericolo generale.

La necrosi societaria

E' quanto la stampa parigina e perfino quella londinese esprime, con formula di rammarico che non può essere diviso nè a Berlino nè a Roma, che il signor Litvinof abbia «allurato» sopratutto la Società delle Nazioni », il che è poco male anzi nessun male; il male è però che — e lo segnala una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* — che dietro l'apparenza futile di Ginevra e dietro la sua falsa maschera internazionalista si nascondo e trova facile occasione di presa europea il bolscevismo:

« Ci si può ogni giorno di meno sottrarre all'impressione — dice l'agenzia ufficiosa — che dalla Società delle Nazioni e da tutto il complesso di influenze varie e di tendenze e interessi che colà si polarizzano si sia venuta formando alla fine un'assise le cui decisioni sempre più chiaramente si dimostrano obbedienti a considerazioni tattiche e a inconfessabili fini e animosità dottrinarie quanto mai pericolose ».

Un centro d'infezione e di disordine insomma, che da un momento all'altro si può rivolgere, come si rivolge, contro coloro stessi che fino a ieri hanno creduto di poterlo impunemente manovrare: una forza bruta scatenata e da guardarsene. E lo sganciamento dalla direzione londinese o parigina delle piccole Potenze, capitato immediatamente sotto la malia dell'incantatore di serpenti bolscevico, appare a questa stampa come uno dei più eloquenti sintomi ed elementi della situazione nuova.

I giornali sono concordi nel rilevare questi sintomi: ma v'è di più, credono di poterlo sempre più rilevare nell'opinione inglese stessa la quale, un po' tardi come al solito, comincerebbe già a veder diminuita la sua ubriacatura societaria, almeno per quanto riguarda — intendiamoci — la Società nell'attuale sua forma. Malgrado ogni persistente professione di fede societaria della stampa inglese infatti.

« l'orientamento generale di essa di fronte a quest'ultima difficoltà ginevrina — così scrive la *National Zeitung* — autorizza la impressione che oggi la Società delle Nazioni non giochi già più in Inghilterra il ruolo che giocava nei circoli governativi ancora due anni or sono e in quelli della pubblica opinione un anno fa soltanto ».

Quante resipiscenze e quante maturazioni una dopo l'altra, lente ma sicure, in così poco tempo: decisamente la politica inglese sembra essersi fatta di quella italiana, in questi ultimi tempi, una sorta di incubatrice automatica di maturazioni utili.

Ostinazioni di Eden

Ma non esageriamo su questa linea. Il discorso Eden prova oggi a questa stampa che in Inghilterra quello che si matura e si stacca sono soltanto le cose, ma rimangono sempre le teste a riprodurle. La inconcussa e rinnovellata fede societaria riconfermata dal discorso del ministro britannico, in un societarismo rinnovato soltanto per essere rincarato, e fornito di denti per mordere sempre il presunto aggressore e costituire il massimo della sicurezza in una rete di patti «regionali» che devono vivere nella cornice societaria e rifletterne dovunque lo spirito, dimostra a questa stampa come il tempo e la grandezza degli eventi siano passati invano nella concezione e nella mentalità del giovine ministro britannico.

Accanto a queste concezioni che fanno naturalmente storcere la bocca a quest'opinione, altre ve ne sono nel discorso Eden che la mettono in allesa, in un'attesa tuttavia a cui la non benevola influenza delle prime non permette nemmeno l'appellativo di fiduciosa: e queste sono, sempre rimanendo in tema di riforma societaria, l'esigenza della separazione del patto dal trattato di Versailles e quella messa allo studio delle questioni coloniali e sopratutto delle materie prime: esigenze l'una e l'altra che formavano, come si ricorda, le due aspettazioni con cui Hitler nel suo memorandum accompagnò la promessa di reingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Ma il tono del signor Eden in queste espressioni appare a questi giornali così flebile da non avere alcun potere di modificare o di aggiungere nota alcuna al già chiaro accordo suonato dalla stampa britannica per quanto riguarda le materie prime; e per quanto riguarda la separazione del trattato societario da Versailles, non si può dire davvero una generosa concessione, dato che la separazione è già virtualmente in atto per la pura e semplice morte naturale, di fatto, del trattato stesso.

Fuori tema della riforma societaria, il discorso attrae l'attenzione di questi giornali per un altro punto essenziale che incide in maniera ancora più viva sugli avvenimenti: il punto della forma dei regimi e della sua necessaria esclusione dai principi direttivi di ogni politica internazionale: punto di cui è chiaro il riferimento al bolscevismo sovietico, e perciò l'incidenza viva sul problema internazionale nei riguardi del patto occidentale da concludere, del quale del resto il ministro ha fatto esplicito accenno come uno dei patti «regionali» nella luce di cui sopra. Alla dottrina prospettata che la diversità dei regimi non debba costituire una linea di divisione europea, e che debba essere possibile alle nazioni di vivere insieme e di insieme lavorare, per quanto dissimili possano essere i loro regimi interni, trova consenziente questa stampa, la quale ricorda all'oratore che questa non è per la Germania nessuna scoperta d'America, dappoichè è proprio la dottrina prospettata da Hitler, dottrina quanto mai antica in Germania, fino da Federico il Grande il quale professava che ciascuno deve andare in paradiso a suo modo: Hitler ne ha fatto appunto il caposaldo della sua politica, ed è malafede — osservano concordi i giornali — attribuire alla Germania e al nazionalsocialismo, sia pure a quello di Norimberga, la tesi contraria. Si gioca nell'equivoco perchè ci si vuole giocare e fa comodo imbrogliare le carte.

Echi di Norimberga

I giornali si sforzano quanto possono con sempre nuovi articoli sull'antibolscevismo di Norimberga di chiarire questo punto. Uno ne scrive nel *Völkischer Beobachter* Alfredo Rosenberg in cui peraltro le sfumature rincara la dose dell'intransigenza tedesca e nota che se il bolscevismo si è — come pare — infuriato e dà colpi all'impazzata, come pare, a Ginevra, ciò vuol dire che Norimberga ha colpito nel segno. Ma quello che la stampa mette in rilievo è sempre questo: che la pregiudiziale tedesca non si rivolge al bolscevismo in se stesso, che a casa sua sia pure chi vuole e faccia quello che gli piace, ma al bolscevismo in quanto esso tenta le sue note sortite in casa altrui; e in quanto al patto occidentale, al bolscevismo alleato della Francia contro la Germania.

« Certamente — ironizza un poco il *Berliner Tageblatt* — con le generalità pronunziate il signor Eden si è costituito un nuovo merito di fronte all'Europa. Era necessario dirlo ancora una volta. E' una cosa illecita, ed è una falsificazione della vera forma di ogni buona politica estera, l'adeguarla ai contrasti dei regimi; questa teoria è divisa anche in Germania. Ma in Germania però la si nutre con una riserva che nel discorso Eden non vediamo, e con dispiacere: e la riserva è che questo punto di vista perde il suo valore, e non regge più, non appena uno Stato, o con l'insidia o con la violenza, si propone l'impresa precisa di estendere i propri principii agli altri Stati. Il signor Eden ha dimenticato nel suo discorso di ricordare i mezzi spregiudicati di sovvertimento comunista che la Russia tenta di mettere in opera in casa d'altri: e questo punto manchevole toglie ogni valore a tutti gli altri punti del discorso Eden ».

Non è proibito, per chi lo voglia, di prendere queste osservazioni di stampa al discorso Eden per riflessi o anticipazioni parziali ma fedeli certamente, di quella che potrà essere la risposta alla nota dello stesso Eden, che la Wilhelmstrasse sta preparando: tanto più che questo piccolo scioglimento della corazza di riserbo impostasi finora dalla stampa coincide col ritorno a Berlino da Budapest del barone von Neurath che si annunzia oggi. La risposta al Foreign Office era fino a ieri convinzione diffusa che sarebbe stata spiccata a Berlino probabilmente in fine di settimana, cioè oggi o domani; a meno che per le eventuali ripercussioni di quanto è avvenuto ieri a Ginevra, nonchè dopo il discorso Eden di oggi, non si pensi di rimandarla di qualche tempo.

Giuseppe Piazza.

Il discorso di Eden all'Assemblea di Ginevra

Ginevra, 25 notte.

Come primo oratore iscritto nella discussione generale dell'assemblea, il signor Eden ha pronunciato oggi un lungo discorso nel quale ha illustrato la politica societaria che, secondo il Governo inglese, potrebbe ancora dare qualche probabilità alla Società delle Nazioni. Si tratta anzitutto di rinunciare a portare sulla scena ginevrina il contrasto delle ideologie politiche manifestando la necessaria comprensione e tolleranza nei confronti dei regimi di tutti i Paesi.

Circa l'instaurazione di un ordine politico internazionale, è necessario affacciare prima la questione della riforma del patto in modo da arrivare anzitutto alla universalità, presupposto necessario per il funzionamento della Lega; le lacune del patto sono dovute, secondo Eden, alla non applicazione totale dei suoi diversi articoli: fra questi, Eden rileva in modo speciale l'art. 19 relativo alla revisione dei trattati divenuti inapplicabili dato che la cristallizzazione della Società delle Nazioni non può prolungarsi eternamente.

Dopo aver accennato ai patti regionali e aver dichiarato che il Governo inglese è pronto a negoziare un tale patto per quanto riguarda l'Europa occidentale, Eden ha detto degli sforzi fatti per arrivare alla conferenza a Cinque. Da ultimo il capo del Foreign Office ha esposto alcuni altri problemi considerati dal suo Governo di importanza immediata: 1) necessità di reparare il patto dal trattato di Versaglia dandogli la formazione di una convenzione indipendente; 2) risoluzione dei problemi economici, messi allo studio immediato da parte della Lega, dell'accesso a talune materie prime; 3) disarmo da realizzarsi più sul terreno pratico che sul terreno morale.

Subito dopo ha avuto la parola il rappresentante di Madrid, Alvarez Del Vayo, il quale non ha esitato ad affrontare la questione del conflitto spagnolo affermando che esso è di importanza internazionale e che come tale non può essere ignorata dall'assemblea. In perfetta contraddizione con quanto aveva detto Eden, del Vayo afferma che nel contrasto fra la dottrine social-democratica e le dottrine fasciste la Società delle Nazioni deve prendere decisamente posizione. Per questo essa deve senz'altro schierarsi a favore del fronte popolare spagnolo nella cui causa si dovrebbe individuare la causa della pace del mondo. Un altro motivo di intervento dovrebbe rintracciarsi nel concetto di sicurezza collettiva, che Del Vayo trasporta con disinvoltura senza pari dal piano internazionale al piano nazionale e viceversa.

Dopo aver emesso delle affermazioni gratuite circa gli aiuti che sarebbero stati dati dagli Stati esteri agli insorti, Del Vayo attacca con veemenza il patto di non ingerenza dichiarando che esso gioca a totale favore degli insorti, mentre per i governativi tale patto si è trasformato in un vero e proprio blocco. Il patto di non ingerenza è, del resto, secondo Del Vayo, una innovazione del diritto internazionale, e come tale dovrebbe essere ripudiato. « Gli insorti — egli dice preannunciando una manovra del Fronte popolare spagnolo, congegnata d'accordo con Litvinof — vanno considerati e dichiarati come aggressori da parte della comunità internazionale dati gli aiuti morali e materiali che sarebbero stati loro concessi da parte degli Stati il cui regime politico coincide con quello a cui aspirano i ribelli ».

Naturalmente Del Vayo si guarda bene dal fornire delle precisazioni e si limita a dichiarare genericamente che il problema sarà ripreso in pieno dopo comunicazioni ulteriori del suo Governo. Concludendo, egli preconizza una vera e propria crociata societaria contro i *perturbatori della pace*, gridando, in tono di minaccia, che i campi della guerra civile di Spagna, *già sono i campi insanguinati della guerra mondiale futura*.

L'assemblea ha ascoltato con scarso entusiasmo, sebbene con molta tolleranza il signor Del Vayo: si sapeva del resto che egli si era impegnato di fronte al Presidente ad evitare qualsiasi attacco diretto agli altri Stati (in particolare al Portogallo), senza di che la parola gli sarebbe stata subito tolta.

Ascoltando questo oratore, il quale, come rileva stasera il *Journal de Genève* rappresenta il partito politico che è in netta minoranza in Spagna sia dal punto di vista elettorale che territoriale, tutti hanno pensato, del resto legittimamente, alla analogia con gli squalificati messaggi di Tafari... Quale è l'autorità del Governo di Madrid sul territorio che ancora pretende di dominare? Quale la sua validità giuridica a rappresentare la nazione spagnola? Evidentemente anche il signor Del Vayo e i suoi «compagneros» della delegazione di Madrid, partecipano all'assemblea societaria sotto il *beneficio del dubbio* come i rappresentanti dell'ex negus.

In serata si è svolta una riunione al Consiglio societario nel corso della quale si è deciso di liberare il Governo austriaco dal controllo finanziario che era stato a suo tempo istituito dalla Società delle Nazioni, mettendo fine alle funzioni del rappresentante societario in Austria e del consigliere societario presso la Banca nazionale austriaca.

G. Tonelli

Ventimila granate scoperte in un sobborgo di Bruxelles

Bruxelles, 25 notte.

In una perquisizione, la polizia ha scoperto ventimila granate in una officina del sobborghi di Bruxelle.

Si è potuto, inoltre stabilire che le armi clandestinamente caricate nel porto di Anversa, sul vapore *Raymond* [illegible] dalla dogana, dovevano essere trasbordate dallo stesso vapore, in una località prestabilita della costa belga, sul piroscafo spagnolo *Tigris*.

Le direttive del Duce per la colonizzazione in Libia

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per le Colonie on. Lessona, il Presidente dell'Ente della Colonizzazione della Libia, on. Durini, che gli ha riferito sulla attività dell'Ente in quest'ultimo periodo.

Il Duce ha preso atto dei soddisfacenti risultati finora raggiunti e ha impartito direttive per la azione avvenire che deve ottenere una più rapida e intensificata colonizzazione demografica della nostra grande colonia mediterranea.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, 25 notte.

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal prof. De Francisci, rettore dell'Università di Roma, i partecipanti al Congresso di studi bizantini. Gli sono stati presentati i rappresentanti dei Governi tra cui il prof. Jorga di Romania il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Il Duce ha ricevuto il conte Aziz de Saab direttore del giornale egiziano *La Reforme*.

Londra vede sfumare la nuova Locarno

Londra, 25 notte.

Il discorso pronunziato oggi all'Assemblea della Lega dal ministro degli esteri Antonio Eden sarà accuratamente studiato e meditato dagli statisti del mondo intero, i quali, non v'è da dubitare, troveranno, in ognuna delle frasi del ministro, qualche motivo di pensare che alcune fra le loro rivendicazioni trovino eco simpatica negli ambienti della diplomazia britannica. Alla Germania Eden promette una benevola presa in considerazione della sua domanda di vedere separato il Covenant dal Trattato di Versailles. Alle Potenze scontente egli offre il riconoscimento dell'opportunità di giuste revisioni degli accordi e un'equa distribuzione di materie prime, la quale, vista da presso, si risolverebbe in un accresciuto traffico dei prodotti coloniali britannici.

Lega ed accordi regionali

A molti forse, leggendo il discorso, sfuggirà tuttavia la profonda differenza di tono e di calore fra la dichiarazione di Eden, secondo la quale il Governo britannico ripone ancora fede nella Lega e quelle fatte pure all'Assemblea da sir Samuel Hoare l'11 settembre dell'anno scorso, quando egli solennemente affermava che l'Inghilterra era decisa a mantenere il Covenant nella sua interezza ed esaltava il principio della sicurezza collettiva. Londra ora, più che nella Lega, ripone la sua fede negli accordi regionali e spera ancora che, a dispetto della indecorosa farsa ginevrina, delle trattative possano essere intavolate fra le grandi Potenze europee, onde giungere in una prima fase almeno alla sistemazione e al consolidamento della pace nell'Europa occidentale. Ma il suo entusiasmo per il patto occidentale è oggi così sincero come lo fu fino a pochi mesi or sono? Vari indizi farebbero pensare che una nuova Conferenza di Locarno, ritenuta impossibile ormai dal corrispondente ginevrino della *Morning Post*, sia contemplata con una crescente inquietudine.

Il corrispondente da Ginevra del *Times* riconosceva stamane che una nuova crisi era sorta nei rapporti fra l'Italia e la Lega, la quale avrebbe dovuto esercitare una influenza disgraziata sulle future trattative fra le Potenze locarniste.

« Una nuova situazione è sorta — diceva il giornale — e non può essere ignorato il fatto che i recenti sviluppi a Ginevra hanno creato nuove difficoltà e ancora una volta turbata l'atmosfera, la quale andava lentamente ma costantemente migliorando ».

Dal canto suo, l'informatore ginevrino della *Morning Post*, raccogliendo la voce di una intenzione attribuita al Governo italiano di convocare a non lontana scadenza una conferenza di tutte quante le grandi Potenze europee, affermava che in seguito ai recenti avvenimenti di Ginevra, si sarebbero incontrate gravi difficoltà nell'ottenere l'adesione italiana a un patto occidentale « se non a prezzo di considerevoli concessioni da parte dell'Inghilterra ». Qui, per ora, non esiste la tendenza a fare concessioni a chicchessia.

Riaffermazioni imperialiste

Fede dunque in una Lega in via di trasformarsi e di assumere in un prossimo futuro aspetti che nessuno può oggi prevedere: disposizioni ad atti generosi nei riguardi specialmente della vendita delle proprie materie prime; ma al tempo stesso categorica affermazione del pieno diritto dell'Inghilterra in una Europa in preda all'anarchia a possedere tutti quegli strumenti bellici che le permettano di far fronte a qualsiasi eventualità futura.

In quanto alla posizione dell'Italia, si continua qui a pensare che essa non si ritirerà da Ginevra e che manterrà il suo atteggiamento di scetticismo e di disinteresse nelle sterili fatiche societarie. E in quanto alla ipotetica conferenza locarnista, lo stesso *Times* sembra interpretare una tendenza diffusa in qualche ambiente responsabile dicendo che « l'Italia ha altrettanto da guadagnare da un incremento di sicurezza mediante accordi in Europa quanto qualsiasi altra Potenza europea ». In altre parole, il futuro patto di Locarno costituisce un vantaggio eguale per tutte quante le Potenze che vi aderiranno, di guisa che non vi è ragione alcuna che, per ottenerlo, l'Inghilterra sia chiamata a fare delle concessioni.

Il *News Chronicle* dal canto suo, non molto diversamente da quanto scrive il *Times*, pretende che un patto occidentale nelle circostanze presenti sia più utile all'Italia e alla Germania che non alla Francia e all'Inghilterra.

« Tanto la Francia quanto l'Inghilterra, dice il giornale, non guadagneranno nulla di più di quanto già posseggono. Il patto franco-sovietico che Hitler ha reso ormai indispensabile alla pace europea, garantisce adeguatamente la Francia da un attacco e nessuno suppone che l'Inghilterra, data la sua situazione, richieda garanzie da qualsiasi altra Potenza se non per ragioni puramente psicologiche ».

Malgrado questi segni di indipendenza e di indifferenza nei riguardi di future combinazioni europee, Londra rimane profondamente inquieta. Un patto di Locarno è per questo paese infatti una necessità vitale.

Renato Paresce

L'offensiva su Bilbao iniziata dal gen. Mola

Intensa attività dell'aviazione di Franco nel settore di Toledo

Hendaye, 25 notte.

L'ultimatum inviato dal generale Mola alla popolazione di Bilbao e di Santander, è spirato all'una; l'attacco delle due città, da parte delle forze di terra e di mare, è cominciato. Non si ha ancora nessuna informazione precisa al riguardo: sembra però che gli insorti, nonostante l'esempio di San Sebastiano, si aspettino una vivace resistenza.

Avanzando lungo la vallata del Deva, il fiume che bagna Bilbao un reparto degli insorti ha occupato il villaggio di Arrachavaleta, dopo un vivace combattimento. Le altre colonne di Mola fortificano le posizioni sul Lelite e Vizcaya.

Le popolazioni, stanche dei delitti e dei saccheggi effettuati dai marxisti per più di un mese, accolgono i soldati del generale Mola come liberatori.

La popolazione di Bilbao frattanto è in preda a grande eccitazione. Sembra che Mola voglia operare per la presa della città molto rapidamente, per evitare lo impiego dell'artiglieria e della flotta. La demoralizzazione nelle milizie governative è generale, e coloro che sono riusciti a sfuggire agli attacchi degli insorti si sono rifiutati di ripartire pel fronte.

I passi intrapresi a Bilbao dai delegati della Croce Rossa internazionale hanno approdato allo scambio di un deputato di destra, imprigionato in quella città, contro un altro deputato del Fronte popolare, detenuto dai falangisti fin dall'inizio dell'ostilità.

Contemporaneamente all'avanzata su Bilbao, sul fronte di Toledo si registrano nuovi successi di Franco. La battaglia iniziata a Talavera, la cui posta è il nodo stradale verso Madrid e Toledo, incominciata da quindici giorni, continua. La marcia su Madrid richiede anzitutto la liberazione degli assediati dell'Alcazar, e respingere poi le truppe governative da Toledo, dalla quale posizione esse potrebbero minacciare il fianco destro degli insorti durante l'avanzata verso la capitale.

Secondo le ultime notizie Franco procede infatti a grande velocità, infliggendo gravi perdite agli avversari. Un grande movimento di artiglierie si nota verso Toledo, preludio certo dell'attacco finale.

Le avanguardie dell'ala destra della colonna Yague si trovano esattamente a Algodor, a sei chilometri da Toledo.

L'Alcazar resiste sempre e le informazioni da Madrid che annunciavano la sua caduta, sono senza alcun fondamento.

Con le truppe di terra collabora l'aviazione, la quale ha ieri bombardato la fabbrica di armi di Toledo. Anche in seguito a una operazione aerea, sono stati strappati ai governativi i villaggi di Espejo, Valencia de las Torres e Higuera. I governativi preposti alla difesa di Toledo hanno tentato ieri un contrattacco, ma furono respinti con forti perdite.

Nell'Estremadura Franco ha occupato Berlanga, Valverde e De Jencve.

Il quartiere generale di Burgos smentisce che l'allagamento del settore compreso fra Talavera e Santa Olalla, provocato dai governativi con l'apertura delle chiuse dello sbarramento di Alberche, abbia causato la morte di numerosi nazionali e la distruzione di molti magazzini di viveri e munizioni. L'enorme torrente che si è precipitato nella vallata del Tago, ha bensì devastato le campagne provocando la morte d'una grande quantità di bestiame, ma non ha avuto alcuna ripercussione sulla vittoriosa avanzata delle truppe nazionali.

Inoltre Madrid è priva di energia elettrica, poichè lo sbarramento di Alberche provvedeva al bisogno della capitale.

Sugli altri fronti [illegible] vi è nulla di eccezionale da segnalare, eccezion fatta per il settore di Malaga, dove però si sono svolte operazioni di poca importanza che tuttavia hanno dato agli insorti il possesso dei villaggi Espego, Valencia, Belestuerca e Higuera.

A Malaga i comunisti hanno commesso un altro delitto, fucilando Estrada, ex-ministro della monarchia.

Notizie giunte da Gibilterra informano che, secondo le affermazioni di un suddito britannico proveniente da Ronda, cittadina occupata dagli insorti una settimana fa, più di ottocento ricchi cittadini di Ronda sarebbero stati giustiziati dai partigiani del governo prima dell'arrivo degli insorti.

Da Lisbona si apprende che è stato tratto in arresto in territorio spagnuolo presso la frontiera portoghese, un comunista francese, mentre tentava di recarsi a Burgos con l'intenzione di uccidere il generale Mola. Il comunista francese, di cui si ignorano le generalità, sarebbe stato trovato in possesso di una lettera firmata da un deputato comunista francese, il cui nome non è rivelato. L'arrestato — aggiungono i giornali di Lisbona — sarà deferito al Consiglio di guerra e, se sarà riconosciuto colpevole, verrà immediatamente passato per le armi.

Da fonte ufficiale [illegible] apprende poi, che José Antonio Primo De Rivera, capo delle falangi spagnole, è vivo e che, contrariamente alle voci corse, egli non fu mai ferito e si trova mercato sul territorio ancora occupato dalle truppe governative.

La gloria del fante celebrata oggi a Napoli

Napoli, 25 notte.

Manifesti murali inneggianti alla gloria del fante vittorioso tappezzano, assieme a larghi striscioni con scritte di « Viva il Re Imperatore », « Viva Mussolini fondatore dell'Impero », le facciate degli edifici e le cantonate delle strade.

Le odierne cerimonie

Ventimila fanti, che partecipano a tre giorni di raduno, giungeranno da Milano, Torino, Firenze e dalle altre città d'Italia nelle prime ore di domani, con varie tradotte. Alle ore 10, nella sala « dei baroni » in Castel dell'Ovo, avrà luogo il gran rapporto, e a mezzogiorno il consiglio nazionale, col presidente dell'Associazione nazionale del Fante e con una rappresentanza di presidenti provinciali, si recherà al Comune per porgere il saluto alla città nella persona del podestà. Dopo il rancio, i fanti si raccoglieranno nei pressi della stazione marittima, e cioè in via Marina e in via Piliero. L'ammassamento sarà ultimato per le 15,30, ora in cui la grande colonna si dirigerà in piazza della Borsa, e di qui, attraverso piazza del Municipio, in via Cesario Console e in via Partenope, ove sarà passata in rivista dal Principe di Piemonte. Questi si recherà poi in piazza Vittoria, nei pressi della colonna ai Caduti del mare, per assistere alla superba sfilata dei labari e dei ventimila fanti. Il medagliere dell'Associazione, che reca 250 medaglie d'oro, aprirà la sfilata, collocato sopra un carro armato. I fanti si dirigeranno poi in piazza Plebiscito ove avrà luogo la cerimonia del « Rosario della gloria del fante ». Appena sarà pronunziato ognuno dei nomi sacri alla gloria del fante d'Italia, seguirà una scarica di mitragliatrici e il rullo dei tamburi; quando sarà pronunziato l'ultimo nome, quello di Addis Abeba, tuonerà il cannone, suoneranno le campane, sibileranno tutte le sirene delle navi ormeggiate nel porto, e si accenderanno i fari delle navi da guerra. La cittadinanza napoletana sarà presente a questo rito austero e saluterà ad alta voce ognuna delle tappe [illegible] gloria del fante d'Italia.

Il saluto di Umberto di Savoia

Intanto il podestà ha fatto affiggere un nobilissimo manifesto, in cui dice fra l'altro: « Fanti d'Italia, combattenti di tre guerre vittoriose, qui convenuti a celebrare i fasti dell'Arma regina, Napoli, fiera per tanto onore, vi accoglie con tutto il calore della sua anima ardente, con tutto il fervore del suo schietto entusiasmo ». Un altro manifesto è stato fatto affiggere dalla presidenza della Federazione provinciale dell'Associazione dei combattenti.

Carlo Delcroix ha inviato il seguente nobilissimo saluto: « L'idea del fante è inseparabile dall'idea di popolo. Tutte le armi sono necessarie alla difesa e tutti i soldati sono sacri all'amore del popolo; ma la sua forza e la sua virtù hanno un'espressione unica nel fante. La guerra ha consegnato al mito e alla storia questo nome, il popolo si è fatta questa immagine dei suoi sacrifici e della sua gloria. Nella sua mente i Caduti sono tutti fanti, a cominciare da quello che non ha [illegible]. Quando si dice fante si intende anche un modo di vita, un tipo di umanità che sono esclusivamente nostri. Il popolo è fante in pace e in guerra, quando coltiva i campi e quando li difende, quando conquista l'impero con le armi e quando lo crea con le opere. Un'adunata di fanti è una festa del popolo che riconosce e onora se stesso. Nessuno può restarvi estraneo, e tutti debbono poter unire la loro voce al coro ».

L'augusto Principe di Piemonte, comandante del 10.o Corpo d'Armata, rivolge ai fanti adunati a Napoli il seguente saluto: « La tenacia, il sacrificio, il valore, le virtù romane con cui è scritta la gloriosa storia dei fanti d'Italia, splendono più che mai, non soltanto nella luce del passato, ma nella realtà dell'oggi, e sono arra sicura di future vittorie. Ai reduci di tutte le battaglie il saluto augurale mio e quello dei componenti tutti del 10.o Corpo d'Armata alle armi. Gen. Umberto di Savoia ».

L'arrivo del labaro

Questa sera, intanto, proveniente da Milano è giunto il labaro dell'Associazione nazionale, accompagnato dalla medaglia d'oro S. E. il generale conte Vaccari, da S. E. Rossini, dall'on. Landi e dal generale Simeoni Gatti, membri del Consiglio nazionale, nonchè dal Segretario nazionale Zanoni. Erano a riceverlo il segretario generale Dall'Ara coi membri del Consiglio, già ospiti della nostra città, e i dirigenti della Sezione napoletana del Fante. Vi erano inoltre i labari della Federazione fascista, dell'Associazione combattenti e del Fante. Fra gli applausi della folla e al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione, e mentre si accendevano fuochi di bengala, il labaro è stato trasportato nella sede della Sezione napoletana del Fante, per essere ripreso domattina, quando avranno inizio le cerimonie in programma.

Le celebrazioni campane

Jacopo Sannazzaro rievocato da Antonio Baldini

Napoli, 25 notte.

Oggi a Capri, alla presenza dei dirigenti dell'Unione provinciale della Confederazione professionisti e artisti, di tutte le autorità dell'isola e di una larga rappresentanza della colonia straniera, nei giardini d'Augusto è stato celebrato il poeta Jacopo Sannazzaro, da Antonio Baldini. L'oratore è stato alla fine del suo dire entusiasticamente acclamato. Quindi si è formato un corteo che, col labaro confederale in testa, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Il «new deal» del fronte popolare

L'ultimo bollettino della Banca di Francia (diminuzione della riserva aurea di 840 milioni in sei giorni, nuovi anticipi alla Tesoreria) ed il rialzo del tasso di sconto dal 3 al 5 %, sono giudicati in Francia un segno sicuro dell'insuccesso del new deal del fronte popolare.

Il meccanismo non ha funzionato in conformità alle previsioni. Gli aumenti di salari e gli altri oneri che hanno colpito la produzione hanno provocato fulminei sproporzionati aumenti nel costo della vita. La capacità di acquisto di milioni di uomini non è aumentata, forse è un po' diminuita.

La facilità del credito ed il basso costo del denaro non hanno dato un nuovo risveglio agli affari anche per il grave turbamento provocato dall'inquietudine sociale. Infine i trenta miliardi di franchi tesaurizzati dai paurosi risparmiatori non sono tornati, neppure in minima parte, in circolazione.

E' mancato all'esperimento il fattore decisivo di tutti i successi: la fiducia. Le promesse, le minaccie, le leggi repressive non hanno fatto rimpatriare i capitali emigrati. I tesaurizzatori interni, più inquieti che mai sull'avvenire, hanno lasciato nella calza di lana l'oro ed i biglietti nascosti. Anzi, a giudicare dai bollettini della Banca di Francia, l'esodo dei capitali oltre frontiera continua.

Due ipotesi sono presentate ora dai tecnici: un severo controllo di tutta la vita economica della Nazione oppure una svalutazione monetaria. Prima di decidere un deprezzamento della moneta si reclamerebbero assicurazioni a Londra e New York sulla stabilità della sterlina e del dollaro.

L'una e l'altra soluzione è atta a far tornare fiducia e disciplina? In caso negativo nè svalutazione nè economia diretta arrecheranno vantaggi stabili. Sarebbe soltanto un affîno di sosta.

Le aziende industriali riassorbiranno gli operai reduci dall'A. O. I.

Roma, 25 notte.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F., in data 25-9-XIV, reca:

Seguendo le direttive del Duce, la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria hanno stipulato il seguente accordo.

« Considerato che i servizi resi dai lavoratori mobilitati con le opere e con le armi per la conquista dell'Impero in A. O. I. meritano, anche nel settore del lavoro un concreto riconoscimento che attesti la grata, orgogliosa solidarietà della Patria fascista, offrendo immediata possibilità di lavoro ai reduci, stabiliscono:

« Entro un mese dalla data del presente accordo, le aziende industriali sono impegnate a riassorbire gli operai dell'industria reduci dall'A. O. I. che siano stati mobilitati o che vi abbiano prestato la loro opera anteriormente alla occupazione e che risultino disoccupati. Le organizzazioni locali degli industriali cureranno l'attuazione del presente accordo ripartendo i reduci operai e soldati tra le aziende, tenendone informate le consorelle dei lavoratori ».

Le nuove tasse scolastiche

per gli Istituti d'istruzione media

Roma, 25 notte.

Con l'inizio delle iscrizioni ai R. Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, sono entrate in vigore le nuove tasse scolastiche che vennero stabilite con il R. Decreto Legge 26 aprile 1936 e che fissano per il liceo la tassa di ammissione di lire 350; tassa di immatricolazione lire 100; di frequenza per ciascuna classe lire 400; per esame di idoneità lire 175; per esame di maturità lire 450.

Per il *ginnasio*: tassa di immatricolazione lire 100; tassa di frequenza per la prima, seconda e terza lire 250; per la quarta e quinta lire 300; per esame di idoneità lire 100; di ammissione alla quarta classe per privatisti L. 120.

Istituto magistrale (corso inferiore): tassa di immatricolazione lire 40 per i maschi e lire 70 per le femmine; tassa di frequenza lire 110 per i maschi e lire 170 per le femmine; tassa di idoneità lire 40 per i maschi e lire 70 per le femmine. Corso superiore: tassa di ammissione lire 60 per i maschi e lire 90 per le femmine; di immatricolazione lire 40 per i maschi e lire 70 per le femmine; di frequenza lire 160 per i maschi e lire 250 per le femmine; di idoneità lire 40 per i maschi e lire 70 per le femmine; di abilitazione lire 160 per i maschi e lire 250 per le femmine; di diploma lire 100 sia per i maschi [illegible] per le femmine.

Le tasse annuali di frequenza sono corrisposte in tre rate trimestrali. La prima all'atto della iscrizione, la seconda entro il 31 dicembre, e la terza entro il 31 marzo.

L'opera di previdenza della Milizia

Roma, 25 notte.

Nella sede del Comando generale della Milizia si è riunito il Consiglio direttivo dell'Opera di previdenza della Milizia stessa, sotto la presidenza del Capo di Stato Maggiore per discutere un importante ordine del giorno. Le risultanze contabili presentate dalla presidenza dell'Opera hanno rivelato alla data del 30 giugno 1936-XIV, che le attività dell'Opera, per quanto si riferisce alla sezione indennità e sussidi, sono di oltre 20 milioni, mentre le passività alla stessa data, ammontano ad appena 380 mila lire.

Per la sezione assegni vitalizi si rileva che l'attività alla data del 30 giugno è di oltre 17 milioni, mentre alla stessa data non si riscontrano passività di sorta. Le erogazioni agli ufficiali colpiti dai limiti di età prescritti per ciascun grado ammontano a sole 40 mila lire nei confronti di una previsione di bilancio di 100 mila lire. Il contributo del personale in servizio permanente ha dato un gettito di maggiore entrata di oltre 79 mila lire sulle previsioni, raggiungendo la somma di 1 milione 329.000 lire.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è di oltre 10 milioni.

I lavori del congresso della stampa cattolica

Un discorso del cardinale Laurenti

Roma, 25 notte.

(G. C.) Il Congresso internazionale della stampa cattolica ha iniziato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del belga De Martoali. Alla seduta è intervenuto il cardinale Laurenti. Il presidente ha dato comunicazione all'assemblea che la presidenza, rendendosi interprete dei sentimenti del congressisti, ha inviato telegrammi di omaggio e di ringraziamento per la larga ospitalità trovata in Italia, al Re e al Duce, e di avere inviato un telegramma di ringraziamento al cardinale Pacelli per la memorabile orazione tenuta ieri. Le comunicazioni sono state accolte da prolungati vivissimi applausi.

Ha preso quindi la parola il cardinale Laurenti il quale, dopo avere rilevato l'importanza del Congresso, ne ha rilevata anche l'opportunità, poichè i congressisti si accingono a perfezionare la loro organizzazione. Il cardinale ha pronunziato parole di grande ammirazione per i martiri di Spagna, religiosi, preti e suore i quali con il loro eroismo propizieranno nuovi trionfi alla Chiesa. Da ultimo il porporato ha esortato i giornalisti a combattere con tutte le loro forze le lotte che attendono la stampa cattolica. Il cardinale è stato vivamente applaudito.

Si è dato quindi lettura di alcune relazioni, dopo di che è stato approvato all'unanimità il nuovo statuto dell'Unione internazionale della stampa cattolica.

I Ministri Ciano e Alfieri

assistono alla ripresa di « Scipione l'Africano »

Roma, 25 notte.

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro per Affari Esteri, e l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, accompagnati dal Direttore Generale per la Cinematografia, hanno assistito alla ripresa notturna del film « Scipione l'Africano » al Quadraro.

Nel vasto terreno dei costruendi stabilimenti « Cines », a fianco delle grandi ricostruzioni del Foro e del Campidoglio, è sorto il campo di Annibale, campo nel quale si svolgono alcune importantissime scene del film in lavorazione.

Alla ripresa di queste scene, particolarmente suggestive per gli effetti notturni e rese grandiose da una organizzazione perfetta, hanno assistito i due Ministri, che si sono vivamente interessati all'importante lavoro, eseguito con imponenti mezzi tecnici e con considerevoli masse di comparse generici e attori.

Il conte Ciano e l'on. Alfieri si sono intrattenuti a cordiale colloquio col presidente del Consorzio per « Scipione l'Africano », marchese Paolucci de' Calboli, coi dirigenti, col personale tecnico e artistico del film, esprimendo la loro soddisfazione per l'andamento della lavorazione e per i risultati artistici raggiunti.

La morte del generale Roberto Segre

Milano, 25 notte.

Martedì mattina si è spento improvvisamente il generale di Corpo d'Armata Roberto Segre. In obbedienza all'espressa volontà del defunto la notizia viene data a funerali avvenuti.

La figura del generale Segre richiama alla mente la battaglia del giugno 1918, dove tanta importanza ebbe l'artiglieria della VI Armata da lui comandata. Era figlio del colonnello Giacomo Segre che partecipò alle campagne dell'Indipendenza e fu decorato al valore, fratello dell'avv. Ippolito Segre volontario di guerra caduto nel 1915 a Oslavia decorato al valore.

Nato nel 1872 a Torino da famiglia oriunda saluzzese, il Segre seguì gli studi all'Accademia Militare ed alla Scuola di Guerra. Partecipò alla guerra libica in qualità di ufficiale di Stato Maggiore. Nella guerra contro l'Austria fu da principio Capo di Stato Maggiore di una Divisione, passò poi alla III Armata dove il suo valore di artigliere si affermò nella battaglia della presa di Gorizia. Capo dello Stato Maggiore delle truppe dell'Altipiano di Asiago partecipò nel 1916 alla battaglia di Valbella. La genialità di iniziativa del generale Segre rifulse nell'aspra lotta che portò alla vittoria del giugno 1918.

Il generale Segre era decorato di tre medaglie al valore, dell'Ordine Militare di Savoia ed era stato premiato con tre promozioni per Merito di guerra. Si devono a lui molti dei moderni progressi negli studi scientifici dell'artiglieria e nell'applicazione pratica delle teorie del tiro preparato. Gli studiosi dell'arma in Italia ed all'estero riconoscono nella geniale opera del fervido e fermo generale Segre uno dei più importanti elementi di progresso dell'artiglieria. Fra le opere lasciateci notiamo « Le manovre iniziali della grande guerra in Alsazia-Lorena », un importante lavoro sulla guerra in Serbia, un dizionario militare italiano-tedesco, numerosi scritti di carattere scientifico e tecnico sull'artiglieria.

La quinta vittima

dello scoppio di Cairo Montenotte

Savona, 25 notte.

Mentre perdura l'impressione per i risultati, a voi già noti, dell'inchiesta sullo scoppio di Cairo Montenotte, viene ad accrescersi il numero delle vittime della sciagura. Infatti il suddito tedesco Schanz Friedrich, ricoverato all'ospedale di S. Paolo di Savona è morto questa mattina.

La chimica al servizio di audaci truffatori

Milano, 25 notte.

Nel luglio 1933 alcune importanti ditte di Milano si vedevano richiedere da una certa ditta editrice « Casa e Commercio » il testo e gli eventuali clichés per inserzione di pubblicità nella rivista « Colosseo », e ciò in relazione a pretese ordinazioni ricevute. Le ditte, meravigliate, asserirono di non aver mai passato alcun ordine di pubblicità alla suddetta Casa, domandando di vedere i contratti relativi. Qui si verificò l'inverosimile: tutti i contratti apparivano regolari e recavano in calce timbro e firma autentica delle ditte committenti. Queste, però, affermarono di non aver mai apposto timbri e firme in calce ai contratti.

Attraverso una minuziosa indagine, completata da una perizia tecnica eseguita con l'ausilio dei più moderni mezzi scientifici, risultò che le firme erano autentiche, ma carpite con abile raggiro: presentando, cioè, dei moduli per inserzione gratuita in un annuario. Successivamente, con un procedimento chimico sul quale i responsabili hanno voluto conservare il segreto, veniva cancellato tutto il testo del modulo, lasciando intatti timbri e firme, e sullo stesso foglio veniva stampato l'apocrifo ordine di pubblicità.

I tre imputati sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale, il quale, dopo un'accurata discussione, li ha ritenuti responsabili, ed ha condannato tale Tortora a tre anni di reclusione e 1500 lire di multa, e Frigerio e Monti ad un anno e due mesi di reclusione e a lire 800 di multa ciascuno.

Dodici anni di navigazione

in compagnia d'una scimmietta

Varazze, 25 notte.

Ha approdato alla nostra spiaggia la piccola imbarcazione del genovese Aldo Nardi, che da dodici anni naviga i mari con la sola compagnia di una scimmietta. Il navigatore solitario è partito dall'Australia ed ha già toccato centinaia di approdi in tutte le regioni. Conta di chiudere il suo periplo intorno al mondo da qui a due anni.

A chi lo ha interrogato, il Nardi ha narrato avventure e pericoli, sempre superati grazie alla sua... mascotte che proviene dalle isole della Malesia, terra ove il ricordo dell'esploratore italiano e di Varazze, cap. Giambattista Cerruti, missionario della civiltà in quelle terre selvaggie è sempre vivo.

Il Nardi è ripartito attratto dal fascino del mare.

Dramma di sangue a Spezia

Ferisce la moglie e ne uccide l'amante

La Spezia, 25 notte.

L'agente daziario Giorgi Fortunato, d'anni 55, abitante in località Buggi con la moglie Adele Rebaudi di anni 48, madre di otto figli dei quali alcuni coniugati con prole, aveva notato che la consorte verso la mezzanotte lasciava il tetto coniugale e vi faceva ritorno dopo qualche ora. Insospettito, ieri notte, armato di rivoltella, seguiva con circospezione la donna, che si recava nell'abitazione del pensionato ferroviario Persia Catello, d'anni 58. Dopo circa due ore sulla soglia apparivano i due amanti. Allora il Giorgi sparava su di essi uccidendo l'uomo e ferendo gravemente la donna.

Sul posto accorreva una barella, che — caso singolare e pietosissimo — era condotta dai militi di guardia Alberto Giorgi, figlio della ferita, e Cesare Persia, figlio dell'ucciso, ignari entrambi della sciagura abbattutasi su di loro. La Rebaudi è stata ricoverata in gravissime condizioni.

Il Giorgi, accompagnato dal figlio, si è costituito ai carabinieri.

Tre morti e tre feriti

in un cozzo d'auto a Firenze

Firenze, 25 notte.

Stamane, un'automobile, condotta dal ventiseienne Natale Tani, e a bordo della quale si trovavano la signora Maria Cafaggini, di anni 45, con le figlie Adriana Cecconi, d'anni 20 e Liliana, di anni 16, e il ventiduenne Ado Papucci, in via Nazionale, all'altezza di via Guelfa si scontrava con un automobile militare guidata dal soldato Trentino Rongone, d'anni 20. Le due automobili procedevano a forte velocità e l'urto fu tremendo. La torpedo veniva violentemente lanciata contro un muro. La signora Cafaggini e la signorina Liliana rimanevano uccise sul colpo; il Papucci riportava gravi ferite e durante il trasporto all'ospedale cessava di vivere. Gli altri, [illegible] il Tani, l'Adriana Cecconi e il soldato Rongone, rimanevano feriti: la Cecconi è stata ricoverata con prognosi riservata, il Tani guarirà in 20 giorni e il Rongone [illegible] giorni.

Sulla sciagura è stata aperta dalle autorità un'inchiesta. E' stato possibile interrogare soltanto il Natale Tani. Non è stato possibile accertare il numero delle persone che erano a bordo della macchina, poichè sembra che due giovani, rimasti illesi, si siano dati alla fuga, in preda al terrore.

Fatale imprudenza di una bimba

Verona, 25 notte.

In contrada Casotti di Isola Rizza passavano due carri trainati da cavalli, e al primo di essi si attaccavano due bimbi, Nella Tambara di 4 anni e un coetaneo, che perdevano l'equilibrio e cadevano. La Tambara finiva sotto le ruote del secondo carro, rimanendo stritolata; l'altro piccino rimaneva miracolosamente incolume.

Venti fidanzate...

Novara, 25 notte.

Tale Amleto Bronzini fu Michele, di 43 anni, da Oleggio, pregiudicato in linea di truffa e recidivo, faceva comparire su un giornaletto illustrato il seguente annuncio: « Distinto 40enne, bella presenza, pensionato, affettuoso, amante gioie familiari, sposerebbe signorina, vedova, piacente, con piccola dote, disposta coadiuvare avviata azienda commerciale. Serietà, fotografia ». Il Bronzini, che si diceva titolare dell'Azienda « La Commerciale » riceveva numerose proposte e rispose ad una ventina di concorrenti, alle quali fece promessa di matrimonio. Intanto egli dava appuntamento alla sarta Ermelinda Marchesi, di 44 anni, di Armeno, da cui si faceva consegnare, in due riprese, del denaro, promettendo mari e monti. Denunciato, il truffatore, è stato arrestato.

TEATRI

Novità e riprese all'« Alfieri » della Tofano-Maltagliati-Cervi

Giovedì 1° ottobre avrà luogo, come già abbiamo annunciato, la prima recita al Teatro Alfieri della Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. La Compagnia debutterà subito con la prima novità della sua stagione, la commedia in tre atti di Ladislao Fodor, *Esami di maturità*, già accolta con vivo successo in altre città durante la stagione scorsa. Per la sua lunga permanenza all'Alfieri la Compagnia annuncia, poi, altre cinque novità: *Daniele fra i leoni* di Cantini, *Gli uomini non sono ingrati* di De Stefani, *Tre, sei, nove* di Durand, *Vicende di famiglia* di Jennings, e *Intermezzo* di Coward. Sono, inoltre, in programma le riprese delle commedie *Il cigno* di Molnar e *L'importanza di essere onesto* di O. Wilde. L'elenco artistico della Compagnia comprende i seguenti nomi: Evi Maltagliati, Amelia Chellini, Pina Camera, Rosetta Tofano, Nini Gordini, Ida Mezzera, Alma Norsa, Ada Frey; Sergio Tofano, Gino Cervi, Giuseppe Porelli, Federico Collino, Eugenio Cappabianca, Angelo Bizzarri, Giuseppe Moretti e Navarrini.

Ieri sera, intanto, la Compagnia di Gianfranco Giachetti, continuando nella serie delle sue recite all'Alfieri, ha ripreso la nota, brillante commedia di Gian Capo e Rossato, *Nina no far la stupida*. Il lavoro, che è da anni tra le più caratteristiche e popolari interpretazioni del repertorio di Giachetti, ha suscitato ancora una volta le più vive e cordiali approvazioni del numeroso pubblico presente. La Compagnia lo replica ed annuncia prossima la ripresa della commedia goldoniana *Il ventaglio* che sarà data in serata d'onore di Gianfranco Giachetti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana - Dischi — 13: Cronache del C.O.N.I. — 13,10: Orch. Mancini — 14-14,10: Cronache del turismo - Dischi.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Dischi — 17,50-18,5: [illegible] - I dieci minuti del lavoratore.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,35: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: « Falla de' Monzi », opera in 3 atti di Gino Marinuzzi, direttore d'orchestra Franco Capuana — Negli intervalli: Convers. dell'on. Titta Madia e di Lucio d'Ambra — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto di musica e valzer, diretto dal M.o C. Gallino — 21,15: Trasm. dalla Mostra della Radio di una radiocritica di Nizza e Morbelli — 21: Conversazione di Cesare Zavattini — 23,10: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,10: Concerto di piano (Joaquin Rodrigo) - 23,25-1: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 21: dall'Opera: « La dannazione di Faust » di Berlioz (in oratorio) — **Radio Cote d'Azur:** 22,15: Musica da ballo — **Radio Lyon:** 22,45-23,30: Musica da ballo — **Tolosa:** 23,15-0,30: Musica da ballo, operette, brillante — **Amburgo e Berlino:** 24-1: Musica da ballo — **London Regional:** 22,30-24: Musica da ballo (Henry Hall) — **Varsavia I:** [illegible] Danze — **Budapest I:** 22,30: Zigani - 23,30: Jazz.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Settembre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	24,0	21,0	aum.	piov.	mosa.
S. Remo	25,0	19,0	»	misto	cal.
Milano	27,0	17,0	stas.	»	—
Venezia	23,0	20,0	aum.	misto	mosa.
Trieste	23,0	20,0	dim.	»	»
Bologna	26,0	20,0	stas.	»	—
Firenze	30,0	19,0	»	cop.	—
Ancona	34,0	21,0	dim.	misto	mosa.
Rimini	29,0	19,0	»	ser.	cal.
Roma	27,0	18,0	»	misto	»
Napoli	28,0	20,0	aum.	cop.	mosa.
Bari	28,0	19,0	var.	misto	cal.
Taranto	28,0	20,0	dim.	ser.	mosa.
Palermo	28,0	20,0	»	misto	cal.
Catania	28,0	18,0	»	ser.	agit.
Messina	30,0	23,0	var.	misto	cal.
Cagliari	29,0	18,0	aum.	ser.	»
Tripoli	28,0	16,0	»	»	mosa.
Bengasi	26,0	16,0	»	misto	»
Rodi	28,0	21,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 25,9
Minima + 21,2
Press. barometrica mm. 741,3
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 20,0
Minima + 16,2
Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Roma, 5 notte.

Tendenza generale: tempo alquanto instabile sull'alta Italia e sull'Appennino centrale, stazionario altrove. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca sulle regioni settentrionali; vario sul rimanente. Nebbie sparse al mattino, specie in Val Padana. Venti: deboli o moderati intorno ponente in Val Padana, moderati grecali arco alpino e alto Adriatico, moderati libecciali sull'alto versante Tirrenico settentrionale, l'Jonio e basso Adriatico; tra ponente e maestro altrove. Temperatura: quasi stazionaria. Mare: mossi gli alti tirrenici e poco mossi gli altri mari.

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 25. — Risone originario, media ponderata, al Ql. L. 67,182; riso raffinato 120-125; originario semigreggio 106-111; id. brillato 129-131; id. camolino 136-139; maratelli 149-154; segale 91-95; avena 87-90; meliga 80-82.

Casale Monf., 25. — Granoturco al Ql. L. 80-84; segale 90-92.

Costigliole d'Asti, 25. — Meliga al Ql. L. 82-84; segale 86-90; fagioli 40-145; fave 85-92; ceci 100-145; crusca 48-50; cruschello 47-49; farina di granoturco 98-103; farina di frumento 145-152.

BESTIAME

Bologna, 25. — Bovini da macello di 1.a qualità al Ql. L. 380; id. di 2.a 345; id. di 3.a 310; maiali da macello 600.

Casale Monf., 25. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-32; vacche 1500-1800 per capo; vitelli al Mg. 30-40; sanati 40-50; maiali grassi 50-55.

VINI

Casale Monf., 25. — Barbera VIII. L. 95-125; comune da pasto 40-65; grignolino e freisa 140-150.

Costigliole d'Asti, 25. — Barbera VIII. L. 70-85; comune da pasto 35-50; moscato 70-85; barbera fino 90-110; freisa 90-120.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — Società di fatto e soci costituiti **Ricciardi Mario e Manzoni Cecilia**, gelateria, via L. Bassani 5; sentenza 23-9-36 su istanza di creditori; giudice delegato cav. Dolmastro; curatore avv. Alessandro Marchese; verif. crediti 6-11, ore 9,30. — **Rogin Carlo**, commerciante, via S. Secondo 9; sentenza 23-9-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Dolmastro; curatore Garbiglia avv. Pier Domenico; verifica crediti 6-11, ore 10. — **Besso Felice**, negozio cordami e telerie, via Maria Vittoria 25; sent. 24-9-36 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Suglia; curatore Sapero dott. Giovanni; verifica crediti 5-11, ore 10. — **Viola Maria**, già commerciante, corso Brescia 30, ora a S. Benigno Canavese; sentenza 24-9-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Suglia; curatore Nardi dr. Guido; verifica crediti 6-11, ore 10. — **Bellelli Gino**, drogheria, piazza Vittorio Veneto 19; decreto 24-9-36 ammette a piccolo fallimento, commiss. giudiziale dott. Marco Richelmy.

REGIA PRETURA DI CIRIE'

Il Pretore di Ciriè

con decreto 25 Agosto 1936-XIV ha condannato

BERIA TERESA FELICITA fu Eugenio residente in Leynì a lire 200 di ammenda per aver detenuto per la vendita « olio di semi » sprovvisto delle indicazioni di legge. 5038

Ciriè, 1° settembre 1936-XIV.

P. E. C. Il Primo Cancelliere Dott. R. Sudano.

REGIA PRETURA DI CIRIE'

Il Pretore di Ciriè

con decreto 14 Agosto 1936-XIV ha condannato

a L. 500 di ammenda BALMA GIUSEPPE di Michele da S. Maurizio C.se per avere venduto crusca di frumento addizionata a pula di riso in sacchi privi di suggelli e delle indicazioni di legge. 5061

Ciriè, 4 settembre 1936-XIV.

P. E. C. Il Primo Cancelliere Dott. R. Sudano.

Il ritorno di Goya

Fin da quando cominciarono a giungere dalla Spagna le prime notizie insanguinate, il pensiero corse a quelle atroci acqueforti del Goya nelle quali son figurati con feroce compiacimento gli «Orrori della guerra». Orrori della guerra secondo la mente del Goya, secondo il suo istinto e le sue tendenze tradizionali. Chè se il pittore spagnolo aveva rappresentato in quei disegni gli orrori della guerra, più palesemente vi aveva esercitato il suo gusto per la strage. Ogni artista descrive sempre un poco se stesso. E con quei disegni, se pure il racconto della sua vita non basta, egli si è rivelato intero, e più compiutamente certo che con quell'autoritratto che oggi illustra la prima pagina di tutte le monografie e dei libri nei quali son raccolte le riproduzioni delle sue opere. A vederlo, in quell'autoritratto, si direbbe che la fine del settecento non abbia pasciuto borghese più pacifico.

Francisco Goya y Lucientes, pintor. Quel grande cappello a cilindro di lunga felpa sotto il quale spiovono abbondanti i capelli lisci, il cravattone annodato intorno al collo, l'ampio soprabito dai larghi risvolti che gli gonfiano il petto, starebbero a dimostrare una grossa avversione per ogni pericolo, se il naso plebeo, il labbro scontento e quel suo occhio che taglia lo sguardo volto ad inquisire di traverso, non ci mettessero in guardia, e ci inducessero a misurare meglio il nostro giudizio. Eh, no; egli è veramente l'uomo di tutte le bisbocce, di tutti i trasporti, di tutti gli eccessi. Per poco che lo si guardi ecco che quel volto si anima in una violenta risata, e vedi l'uomo gettare all'aria il pesante cappello, sciogliersi il cravattone, sfilarsi il ridondante soprabito, e così scamiciato, più a suo agio, più lui, lanciarsi in qualche oscena e perigliosa avventura. Nel ritratto che ce ne ha lasciato Vicente Lopez, appare un tutt'altro Goya: un uomo abbastanza vecchio, tutto curato e agghindato, con le punte del colletto che gli salgono fino a metà delle gote, il petto spumeggiante di merletti, grave e rosso come un lord dell'epoca vittoriana; ma si capisce che il Lopez subiva la suggestione che su lui esercitava la figura del grande pittore, maestro fra i maestri.

A guardare quelle acqueforti del Goya, e qualche quadro, molte cose d'oggi si comprendono e si spiegano. L'arte del Goya è tutta una rivelazione che non si limita alla personalità del pittore, chè nessun uomo vive isolato nel suo mondo e nel suo tempo. E nel Goya, uomo dotato di una natura ricchissima, certi indici sono di una prepotente eloquenza. Guardiamo, per esempio, il quadro *3 maggio 1808* che è al Prado. La scena della fucilazione in massa è rappresentata nel suo massimo grado di orrore. E' ancora notte, e l'esecuzione si compie alla luce di una grande lanterna che è posata a terra: sangue, gesti di raccapriccio, terrore, spavento; i soldati che son là, con i fucili spianati, non han volto; il loro volto non si vede piegato com'è nella mira omicida: furore cieco ed anonimo. Si vedono invece i volti atterriti e contratti dei morti e di quelli che stanno per morire; e uno ve n'è — l'unica figura in piena luce — un uomo in brache gialle e camicia bianca, con le braccia aperte ad offrire il petto al piombo micidiale, che guarda davanti a sè con occhi stravolti. Paura della morte e disperato sgomento. Qui una cosa è certa: che il Goya, dipingendolo, ha rifucilato quel poveretto nel quadro; e il terrore che si vede in quegli occhi è lui, il pittore, ad ispirarglielo. Sì, è il Goya che ha fucilato quell'uomo; e con quale perversa voluttà. D'altronde il suo spirito omicida appare sovente. Nella parete di faccia, entrando, nel bel mezzo, v'è in una saletta del Prado il celebre quadro «*La famiglia di Carlo IV*». Carlo IV, nell'ottobre del 1799, lo aveva nominato primo *Pintor de Càmara*, ed egli, per riconoscenza, fece il ritratto a lui e a tutta la sua famiglia. Un capolavoro. Ma a guardare la espressione di quei personaggi, grandi e piccoli, si prova uno strano malessere. In quegli occhi tondi e spauriti si legge non si sa quale sgomento: come se si trovassero d'avanti ad un regicida. E senza dubbio il Goya, non ostante la sua riconoscenza, ha dipinto quel quadro con l'animo del regicida. E questo, oscuramente, Carlo IV, sua moglie Maria Luisa di Parma, l'Infante Don Francesco e tutti gli altri, devono certo averlo sentito. E poi, l'averli messi tutti là, in fila, con le spalle al muro, schierati in quella specie di trepida attesa, non fa pensare a molte possibilità? Il malessere che la Real Famiglia deve aver provato, esponendosi al pennello del Goya, egli deve avergliela certo tradotto, con la sua intenzione, in paura. Ecco come si vorrei, deve aver pensato. E la Maria Luisa sembra che con le labbra strette freni un singhiozzo, che il piccolo Infante vestito di rosso stia lì lì per piangere, e che il pingue Carlo cerchi una coraggiosa nobiltà di espressione da tramandare alla storia. Condannati. Questi personaggi, non so perchè, mi han sempre fatto venire a mente Luigi Capeto e Maria Antonietta, qualche giorno prima.

L'anima del Goya è quella d'un crudele omicida. Ha i suoi momenti buoni, si sa, i suoi spassi, i suoi abbandoni. Non si può star sempre con la mente — egli ci fu anche con le mani — nel sangue. E allora dipinge «La Maja desnuda» meraviglioso trionfo della carne, e «La gallina ciega» «La cacharrera» «El pelele» fantasie colorate d'un brio pittorico che incanta. Ma poi ricade, è lui, in quella sua spietata, e talvolta ironica, dialettica della strage. E, come s'è detto, di preferenza, in quella collezione di acqueforti intitolata «Gli orrori della guerra». Ma quella che egli descrive non è la guerra, chè la guerra anche nelle sue pagine nere è sempre una cosa grande, è la carneficina. In «Non si può guardare» «Barbari» «Duro è il passo» «Lo stesso» «Per una navaja» «Neppur per quelle» non sono che impiccagioni, ascie brandite su uomini caduti, fucilazioni di uomini e donne raccolti come gregge, e in tutti un'irrisione amara, come di chi si compiaccia di raccontar quello scempio con parole crudeli. E che dire poi di «Y son fieras» (sono belve)? Donne contro uomini, e le donne son proprio come belve: una è in atto di lanciare una grossa pietra, un'altra infila uno stocco nel petto di un soldato, e la terza, in quella zuffa, tenendo sotto il braccio sinistro un bambino del quale si vedono le terga rotondette come quelle di un putto del seicento, affonda con la destra una lunga lancia nel ventre di un soldato che sta per stramazzare. *Y son fieras!*

Oggi, se il Goya tornasse, appunto perchè fu protetto dai re e fu primo *pintor de càmara*, sarebbe a Madrid, e si eserciterebbe a disegnare e a dipingere le stesse scene.

Luigi Chiarelli

Avorio e non più porcellana per i denti artificiali

Vienna, 25 notte.

Il dentista dott. Schneider è riuscito a provare che i denti artificiali di avorio resistono molto meglio dei denti di porcellana: montati sulla mascella, i denti di porcellana o si allentano o finiscono con il cadere, perchè l'organismo umano non tollera corpi estranei in porcellana o di altro simile materiale. Il dentista viennese si è perciò rivolto a Voronoff, per consiglio, e avendo questo compiuto degli studi nel suo famoso allevamento di scimmie di Ventimiglia, è venuto alla conclusione che bisogni esclusivamente montare denti d'avorio.

Le carcerate di Baltimora potranno fumare sigari e sigarette

Baltimora, 25 notte.

Il direttore delle carceri femminili di Baltimora ha dichiarato che il divieto fatto precedentemente alle condannate, di fumare sigari o sigarette, non rientrando nella punizione, era stato riconosciuto come una crudeltà non necessaria.

A partire da oggi perciò le ospiti del carcere di Baltimora potranno fumare a loro piacimento, alla sola condizione di tenere buona condotta.

CONVEGNI D'ECCEZIONE

IL PASSAPORTO DELLE LETTERE

I congiurati del francobollo - Un minuscolo gran documento - Il primo francobollo che ha volato - Due quintali di posta muta - Isole contese a colpi di francobollo - La filigrana per un dramma giallo

BARI, settembre.

Per tre giorni, strani congiurati hanno circolato nelle vie di Bari.

Persone dall'aria austera, alcuni con barba solenne, avevano come distintivo del loro convegno un lucente metallico francobollo bollato; qualche gerarca delle organizzazioni fasciste portava, all'asola lo stesso segno simbolico. La cospirazione era dunque ortodossa.

Un bollo postale che commemora lo stesso.

***

Che il francobollo possa essere argomento di discussioni gravi è cosa che stupisce il profano: il quale non può non spalancar gli occhi attoniti apprendendo che, anche dopo la loro funzione postale, i piccoli rettangoli animano un commercio nazionale e internazionale di milioni e milioni di lire e franchi, dollari e fiorini, yen e sterline, rubli e marchi: e anche pesetas. Già c'è l'incetta di francobolli che portino, con la stampigliatura, i segni della gran tragedia spagnola.

Ma appunto perchè il francobollo è anche un documento storico — il più minuscolo dei documenti ufficiali — la Mostra Filatelica di Bari ha voluto considerarlo sotto questo aspetto, per la prima volta nei convegni filatelici.

Temeco — quando avanzai trepido la proposta di una Mostra con questi criteri — che gli affiliati alla filatelia m'avrebbero decretato plebiscitariamente il linciaggio. Ad uno sposo innamorato e geloso non si può chiedere senza grave rischio: «Scusi: m'interesserebbe fare la radioscopia del torace della sua signora!».

Faccio qui pubblico atto di ammenda per l'ingiusta supposizione: i filatelisti sono innamoratissimi, ma non gelosi: ed hanno avuto un sorriso riconoscente per il giornalista il quale — pur non filatelico per criana e professione — ha suggerito di considerare il francobollo sotto illuminazioni nuove: storica, artistica, politica, giuridico-internazionale.

Eppure, questo nuovo principio è un vero scisma nella dottrina e nella prassi del collezionismo e del commercio dei francobolli. Indipendentemente dal valore di catalogo, si viene a dare al francobollo una valutazione secondo la quale gli ultimi possono essere i primi e viceversa.

Con questa massima evangelica si è riabilitato a Bari qualche negletto rettangolino bollato.

Il nostro francobollo italiano per gli espressi, soprastampato nel 1917 e regolarmente bollato, ha un ben umile posto nella Borsa commerciale. Ma se il catalogo Yvert & Tellier lo offre a 6 franchi e 50 c. se. in pratica, lo si vende anche a meno, esso pur merita un riconoscimento non monetario e più degno, poi che documenta il primo esperimento di posta aerea, che è appunto italiano e del maggio 1917.

Nella Mostra di Bari, quel rettangolino aero-postale ha avuto il suo premio: è stato ingrandito in dimensioni gigantesche: e il gran francobollo — di circa mezzo metro quadrato — ha giovato ad affermare dinanzi al visitatore profano che il primato storico nel servizio di posta aerea spetta all'Italia.

In quel primo volo sperimentale le lettere di normale corrispondenza pesavano, tutte insieme, 5 chilogrammi; ma i collezionisti e commercianti di francobolli ve ne aggiunsero 180 chilogrammi. Quasi due quintali di lettere che non dicevano nulla al destinatario: soltanto il francobollo e il bollo erano eloquenti.

Proprio come nella corrispondenza tra i sorvegliatissimi innamorati di un tempo, i quali inventarono il «linguaggio del francobollo»: teste di sovrani e di presidenti, l'effigie di Pasteur, di Hindenburg e di Cristoforo Colombo, inclinate un po' in avanti, significano ciò che in pure lettere sarebbe vietato scrivere: «Ti amo» o «Penso a te».

***

Nella «filatelia pura» — se così vogliamo chiamarla per distinguerla da quella inaugurata a Bari — il pregio è in proporzione diretta della rarità: sana norma economica.

Il francobollo «casus belli».

Una «soprastampa» capovolta per errore può far balzare un francobollo dal valore di pochi centesimi a quello di biglietti di grosso taglio. Storicamente, non documenta altro se non la distrazione di un anonimo operaio il quale, mentre soprastampava i fogli, pensava ai guai o agli affetti suoi.

E, lui, avrà avuto magari un «cicchetto» o una multa, in cambio dei cimeli che egli involontariamente ha creato.

***

Il francobollo è più che una banconota: questa non ha valore di acquisto se non nei confini dello Stato emittente; il francobollo, invece, assicura alla lettera il libero transito internazionale; le paga il biglietto di passaggio su ferrovie, piroscafi, aeroplani di paesi diversi.

Nel Congresso di Bari, il cav. Diena ha definito genialmente il francobollo «il biglietto da visita delle Nazioni».

E' del febbraio scorso l'interpellanza di Lord Apsley al Parlamento britannico a causa di un francobollo della Repubblica Argentina. Nell'incriminato documento figuravano e figurano come territorio della Repubblica quelle isole che gli Inglesi chiamano Falkland; gli Argentini, invece, le denominano Malvine (Islas Malvinas), e le reclamano come roba loro da più di un secolo.

Nel 1933, centenario della «colonizzazione» (secondo gli Inglesi, rapina secondo gli Argentini) venne emessa una serie di speciali francobolli commemorativi britannici, e quello da 3 pence riproduce una carta geografica delle due isole: West Falkland ed East Falkland.

All'onorevole interrogante rispose Mr. Anthony Eden, affermando che la controversia delle Isole Falkland era stata presentata dall'Argentina alla Lega delle Nazioni; Lord Apsley sedette soddisfatto per la risposta, ben sapendo che le classiche calende greche hanno emigrato da tempo sulle rive del placido Lago di Ginevra.

***

«La storia insegnata attraverso i francobolli» sarebbe un preziosissimo libro didattico che i ragazzi adoperebbero volentieri, imparando molte cose. Invece gli insegnanti sono nemici dichiarati del commercio e scambio di francobolli nelle aule scolastiche. Il che non impedisce al traffico filatelico di prosperare tra gli studenti, fin nelle forme più illegittime:

— Se mi dài quel francobollo dell'Afganistan, ti faccio io la traduzione dal latino e ti suggerisco nella lezione di storia.

***

Ben ha compreso l'organizzazione fascista che la filatelia ha la sua importanza, assai più grande di quella che appare ai profani: e il comm. T. B. Bruni era tra i congressisti a rappresentare la Federazione, ufficialmente. Ha diretto i lavori, arginando qualche desiderio troppo mastodontico, ma prendendo intelligentemente buona nota di osservazioni acute, oneste e sennate, dirette ad impedire che il «biglietto da visita» postale dello Stato possa servire a carionissimi bracconaggi. Qualche comunicazione e qualche colloquio al Congresso hanno aperto insospettati spiragli attraverso i quali si intravedevano avventurosi episodi da romanzo giallo: un romanziere avrebbe trovato spunti originalissimi.

Chi sa che un giorno non vedremo un francobollo come primo attore in un dramma poliziesco.

Se uno scrittore abbia questa intenzione originale, si metta al lavoro: il suo dramma potrebbe essere rappresentato con successo l'anno prossimo, quando si riuniranno a nuovo convegno gli onesti congiurati, contrassegnati con il metallico lucente francobollo all'occhiello sinistro.

Toddi.

UN VIOLENTISSIMO SCONTRO FERROVIARIO si è verificato a pochi chilometri da Lourdes fra un omnibus e un rapido. Si lamentano una ventina di morti e numerosi feriti.

Nella Russia dei Soviet

Nuovi complotti scoperti in varie Repubbliche

Le deportazioni e le fucilazioni proseguono ininterrottamente

Riga, 25 notte.

La situazione interna sovietica non accenna a migliorare, per il momento, nè si hanno segni che possa migliorare in un prossimo futuro. Certo si è che mentre Mosca dapprima tentava di far circolare delle smentite sulle pubblicazioni dei giornali di tutto il mondo, ora tace, perchè la abbondantissima cronaca sovietica, che confluisce a Riga di continuo, non può più essere facilmente smentita.

Un intero arsenale scoperto a Tiflis

Ora si apprende da Tiflis che un altro complotto antistalinista è stato scoperto nelle officine ferroviarie di quella città. La polizia ha operato numerosi arresti, ma il più clamoroso è stato quello dell'ingegnere Cabraidze che occupava un'alta carica nel comitato politico delle ferrovie della Georgia. Nelle officine è stata rinvenuta una notevole quantità di armi e di ordigni esplosivi. Gli antistalinisti sono stati tutti deferiti al tribunale di guerra, ma si sa già che verranno condannati alla fucilazione. Ancora da Tiflis si ha notizia di gravi disordini sulle linee ferroviarie del Caucaso. Il personale ferroviario si mostra arrogante e prepotente con i viaggiatori; qualche povero contadino è stato addirittura gettato dal treno in corsa perchè aveva sbagliato convoglio o non aveva il biglietto perfettamente in regola, mentre ai comunisti si consente di viaggiare del tutto sprovvisti di biglietto. Un incidente ferroviario è avvenuto a pochi chilometri dalla stazione di Alciak ove due ferrovieri sono stati uccisi da un gruppo di ragazzi, per rappresaglia. All'ultima ora si è saputo che un altro complotto a carattere decisamente anticomunista è stato scoperto negli ambienti studenteschi di Tiflis, cui hanno aderito tutti i professori, alcuni dei quali erano a capo delle cellule anteriormente costruite. Questi anticomunisti si erano prefissi di fare scoppiare una controrivoluzione in tutta la Repubblica e di chiedere l'autonomia dall'U.R.S.S. La polizia politica russa, al corrente da un informatore riuscito ad infiltrarsi tra gli studenti, ha compiuto numerosissimi arresti e ha chiuso alcuni istituti.

Stato d'assedio nella Russia Bianca

Nella Russia Bianca, secondo informazioni del *Novoie Slovo*, è stato scoperto un terzo complotto che pur aveva lo scopo di staccare quella Repubblica dall'Unione sovietica. Secondo le informazioni del giornale — cui lasciamo ogni responsabilità — questo sarebbe stato il vero motivo dell'improvviso accorrere del maresciallo Voroscilof a Minsk. Nella Russia Bianca secondo gli ultimi marconigrammi sarebbe stato istituito in effetti, seppur senza la proclamazione ufficiale, lo stato d'assedio, e il mantenimento dell'ordine pubblico sarebbe stato affidato ai reparti dell'esercito, taluno dei quali richiesti con tutta urgenza a Smolensk.

Secondo informazioni che si hanno stasera da Mosca, desunte in parte dall'organo della gioventù comunista, le autorità politiche hanno rilevato come una fortissima corrente anticomunista si vada manifestando di questi giorni tra i giovani comunisti, specialmente nelle regioni dell'Ucraina, del Volga e nella provincia di Leningrado, che è sempre il punto nevralgico del comunismo. In molte fabbriche sono stati scoperti complotti antistalinisti organizzati per la più parte dagli stessi dirigenti della gioventù comunista.

E da Leningrado si ha che parecchie fucilazioni hanno avuto luogo tra ieri e oggi. Le autorità, per giustificarle, hanno reso pubblico che sono stati giustiziati alcuni... banditi che avevano compiuto furti a mano armata. Sempre da Leningrado si ha notizia dell'arresto e deferimento al tribunale superiore del dirigente Mikailov e di alcuni impiegati suoi dipendenti, accusati di sabotaggi e speculazioni e prevaricazioni ai danni dello Stato.

Telegrafano inoltre da Kabarovsk che la polizia segreta sovietica ha scoperto in quella città ancora una organizzazione trotzkista, che aveva il suo nucleo centrale nei cantieri navali militari di Vladivostok. E' risultato che capo del complotto era il direttore della sezione politica, ingegnere Pavlovsky, da molti anni in rapporto con tutte le organizzazioni trotzkiste della Russia centrale. Nei cantieri è stata rinvenuta una grande quantità di dinamite, liquidi infiammabili e ordigni esplosivi. Operai e dirigenti sono stati arrestati e deferiti al tribunale supremo.

Da Novosibirsk si ha notizia dell'avvenuta fucilazione di un gruppo di impiegati e operai riconosciuti colpevoli di prevaricazioni ai danni dello Stato. Notizie di scandali si hanno dall'Ucraina e da Gorodovsk, ove sono stati arrestati numerosi anticomunisti.

V. F.

Manifestazione a Mosca a favore del governo di Madrid

Mosca, 25 notte.

Ha avuto luogo una riunione di centomila persone, allo scopo di esprimere la solidarietà col governo madrileno. E' stata costituita una delegazione incaricata di spedire da Odessa, a mezzo di un vapore, delle derrate alimentari acquistate con denaro raccolto fra i lavoratori, e inviarle al governo di Madrid.

Iniziativa giovanile ungherese per un congresso antibolscevico

Budapest, 25 notte.

La maggiore Associazione studentesca ungherese «Turul» intende dedicarsi alla lotta contro il bolscevismo internazionale. La associazione vuole per primo mettersi in rapporto con le Leghe giovanili d'Italia, Germania, Austria e degli Stati nordici, invitandole a partecipare a Budapest ad un congresso mondiale antibolscevico. Per affrontare il pericolo bolscevico all'interno l'associazione formerà delle cellule i cui membri viaggeranno nelle provincie facendo propaganda contro il comunismo. A tale riguardo esorta tutte le Leghe nazionali ungheresi a partecipare all'azione e invoca altresì l'energico intervento del Governo. L'8 di ottobre è indetta una grandiosa adunata alla fine della quale i membri del «Turul» si recheranno alla Presidenza del Consiglio per consegnare un memoriale che illustra i mezzi per combattere praticamente il bolscevismo.

Contro i socialisti si è oggi violentemente scagliato il Ministro degli Interni Kozma il quale ha detto che i marxisti, incoraggiati dagli avvenimenti spagnoli, pare vogliano levare la testa; il Ministro ha molto deplorato l'invio di un telegramma di saluto al Governo di Madrid e la propaganda che in pubblici comizi viene fatta a favore del Governo madrileno. Simili provocazioni, egli ha esclamato, non possono essere tollerate, come neppure si può tollerare l'aumento degli scioperi verificatosi negli ultimi tempi, dovuto senza dubbio alla metodica opera di agitatori. Certo in vari rami dell'industria i salari hanno bisogno di essere aumentati, ma le pressioni dal basso potranno nuocere.

Il Governo brasiliano contro i sovversivi

Conflitti e vittime - Numerosi arresti - Una nave russa carica di armi...

Rio de Janeiro, 25 notte.

(S.I.A.) - La situazione interna al Brasile si è fatta straordinariamente grave: il Governo pone in opera la massima energia per eliminare le possibilità di tentativi di sovvertimento dell'ordine pubblico. Senato e Camera hanno riconosciuto che per dominare l'estremismo è necessario concedere ai poteri pubblici gli elementi di cui difetta «per agire con sicurezza ed efficacia in modo che non siano intaccate le basi della nazionalità».

E' così stata approvata la legge che vieta in tutto il Brasile il funzionamento dell'Azione Integralista come di qualunque associazione o partito il cui programma sia avverso al regime attuale. Nella città di Pao Grande, nello Stato di Espirito Santo, in un conflitto si sono avuti quattro morti. Due integralisti sono stati uccisi nella città di Neiva, pure nello Stato di Espirito Santo, durante un assalto dato da un gruppo di comunisti ad una casa di commercio. A Florianopolis, capitale dello Stato di Santa Catharina, in seguito a disordini e a conflitti cruenti è stata chiusa la sede integralista ed il suo capo, Hotto Gamma Deca, è stato arrestato sotto accusa di attentare all'ordine pubblico.

A Fortaleza, capitale dello Stato di Ceara, in località Caldeirao, un nucleo di 900 persone aveva adottato un regime comunista agli ordini dell'ex-religioso «Lorenzo», non meglio identificato, già scomunicato dall'autorità religiosa. L'ottanta per cento di quei fanatici proveniva dallo Stato di Rio Grande del Nord, dove aveva partecipato al recente movimento comunista. Caldeirao è stata occupata militarmente: i comunisti sono stati tutti arrestati, tranne l'ex-religioso «Lorenzo», che è riuscito a fuggire.

Nell'opera di epurazione degli elementi sovversivi sono stati operati 1100 arresti, tra cui il presidente del Distretto federale, Ernesto Bautista, e Harry Berger membro della Terza Internazionale. Una nave russa, carica di armi e di munizioni, tenterebbe di sbarcare sulle coste brasiliane.

ALBIN HANSSON è stato incaricato dal Re di Svezia di formare il nuovo Gabinetto.

Gli insorti di Palestina sferrano attacchi violenti

Scontro accanito nella zona di Gerico - Numerosi morti ed un aeroplano abbattuto

Gerusalemme, 25 notte.

La stampa ebraica insiste nell'affermazione che dietro iniziativa dell'Emiro della Transgiordania i principi arabi starebbero preparando un messaggio allo scopo di invitare i correligionari in Terra Santa a smettere la campagna di violenze ed a cessare lo sciopero rendendo possibile l'immediata venuta della commissione reale che renderà giustizia alle loro rivendicazioni nazionali. I monarchi arabi rinnoverebbero la loro promessa di patrocinare con ogni mezzo la causa patriottica degli autoctoni palestinesi presso il governo di Londra.

Tre bastimenti carichi di soldati britannici sono sbarcati a Caifa e disseminati nei principali centri del paese. Quasi a risposta a questi rinforzi di truppe inviati dalla Potenza mandataria gli insorti hanno sferrato attacchi di particolare ampiezza contro i reparti di forze armate. In una battaglia svoltasi nella regione di Hebron e terminata stanotte è stato ferito un graduato inglese. Si ignora il numero delle vittime dei ribelli. Più accanito è stato uno scontro nella zona di Genin dove gli insorti riuscirono ad uccidere un soldato e ad abbattere un aeroplano ferendone il pilota. Essi ebbero però a registrare forti perdite che il Governo fa ammontare ad oltre una cinquantina di vittime tra cui tre morti. Si conferma che l'aggravarsi della situazione è dato dal fatto che le autorità ebraiche in seguito a colloqui con il Governatore britannico hanno dissuaso i loro correligionari a recarsi a pregare al Muro del Pianto in occasione della grande solennità del Kippur che comincia stasera al tramonto.

P. A.

Mene inglesi in Arabia

La missione di Mr. Philby

Alessandria (Egitto), 25 notte.

Il corrispondente da Hadramut del giornale *Balagh* annuncia che mister Philby è colà giunto in questi giorni proveniente dalla Mecca. La notizia, diffusasi immediatamente in tutte le tribù, ha suscitato grande interesse. Interrogato, Philby ha dichiarato che il viaggio è dettato dall'unico scopo di visitare il Paese per tanta parte ancora inesplorato. Ha detto poi che per ritornare alla Mecca probabilmente attraverserà lo Yemen pur avendo «paura dell'Imam Yahia, vecchio, ammalato capace di tutto». L'esploratore orientalista ha proseguito affermando che le condizioni economiche del Governo saudita non sono buone e che le compagnie inglesi proseguono le loro ricerche petrolifere.

Il corrispondente del *Balagh* assicura che il viaggio di Philby in Hadramut è una preparazione dell'occupazione inglese della zona. In Hadramut corre voce che prossimamente giungerà una Commissione britannica incaricata di chiedere alla popolazione di scegliersi un emiro arabo. Philby appunto si sarebbe colà recato per suggerire il nome dell'emiro. Il corrispondente conclude: «Potrebbe darsi che l'Inghilterra si sia trovata costretta ad accelerare l'esecuzione del suo progetto in seguito alla situazione provocata dalla guerra abissina».

A. L.

Rickett a Sofia

Di ritorno in Etiopia?

Vienna, 25 notte.

Proveniente da Ginevra e Praga, questa sera, è arrivato a Sofia in aeroplano speciale il noto Rickett, il quale proseguirà il suo volo domani mattina. A quanto si afferma, Rickett è diretto in Etiopia. Al passaggio per Belgrado, egli, che è accompagnato da un industriale americano di nome Smith è stato letteralmente preso d'assalto dai giornalisti, che gli hanno rivolto domande di ogni genere. Però tanto lui quanto il suo compagno di viaggio si sono rifiutati di rispondere.

Il "clan degli anonimi,,

Associazione di malfattori minorenni scoperta a Nantes

Parigi, 25 notte.

La polizia di Nantes, in seguito a una denuncia anonima, ha fatto ieri sera una brusca irruzione in una cantina di Rue de la Fosse ed è venuta così a scoprire l'esistenza di una curiosa associazione di giovani malfattori, chiamati il *clan degli anonimi*. Gli agenti, appena entrati nella cantina, si trovarono difatti alla presenza di sette giovani che deliberavano gravemente alla luce di strani candelabri e con la testa avvolta in cappucci. Una perquisizione immediata condusse alla scoperta degli statuti della società. Dopo loro lettura è apparso che il *clan degli anonimi* non aveva altro scopo che il furto sotto «l'alta direzione» di un capo regolarmente eletto dai vari associati. Gli statuti stabilivano inoltre, che per fare parte del clan bisognava avere l'età di 15 anni al minimo e di 18 al massimo. I sette malfattori, tutti minorenni, hanno confessato dei furti poco importanti perpetrati in vari quartieri della città. Quattro di essi, fra cui il presidente, sono stati deferiti all'autorità e condotti in prigione.

Muore in un incidente di strada quattro ore dopo le nozze

Vienna, 25 notte.

Quattro ore dopo la celebrazione delle nozze, l'architetto Sorin Minou, a Bacsli, in Romania, ieri si è scontrato a forte velocità con una auto e l'incidente è costato la vita alla sua giovane sposa. Per oltrepassare un carro, l'architetto infatti è andato a cozzare con la sua macchina contro un'automobile che sopravveniva in senso inverso. La vettura del Minou è rimasta quasi completamente distrutta. La giovane sposa è spirata all'ospedale ove era stata ricoverata per le gravi ferite riportate.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Creare abitazioni più belle

COSTRUTTORI COMMITTENTI GIUDICI

Il desiderio d'una casa confortevole e lieta, il bisogno d'abitare in ambienti sia pure modesti e talora modestissimi ma non privi d'una loro grazia, d'una loro semplice e schietta bellezza, vanno rapidamente diffondendosi in tutte le classi sociali. E' una fortuna. Grossi, vivissimi non solo nella media e piccola borghesia ma anche nella gran massa operaia, tali sentimenti sono indici sicuri d'un più elevato tono di vita, d'una ascesa a più civili forme di convivenza. Anche a questo proposito conviene evitare la solita confusione fra esigenze materiali ed esigenze ideali, chè la civiltà d'un popolo non si misura soltanto dal numero dei gabinetti da bagno; nè lo sviluppo delle strade e delle reti telefoniche, all'incremento dell'automobilismo, all'attrezzatura turistica dei monti al mare, quando si parla di civiltà è indispensabile aggiungere altri «dati» statistici, meno esteriori e più spirituali; ed in Italia (forse meglio che in altri Paesi) si sa benissimo in che consistano questi «dati».

Ma d'altra parte, un fatto resta certo: che una vecchia concezione idealistico-romantica aveva creato fra vita fisica e vita morale un'antitesi intellettualistica assai arbitraria e comunque esagerata. Oggi tale concezione va gradatamente scomparendo: e volentieri si riconosce che molti bisogni così detti «materiali» altro non sono che lo specchio d'altrettante esigenze spirituali. Fra queste, in prima linea, sta quella della casa comoda e veramente ospitale: d'una casa che non sia soltanto un luogo per mangiare e dormire, per nascere, procreare e morire, ma un luogo da amare, e da amare per la sua bellezza. La figura dell'operaio abbrutito che torna a casa alla sera e si getta sul suo pagliericcio, annientato dalla fatica, indifferente a ciò che lo circonda, è ormai retorica e socialmente (diremo fascisticamente) falsa; falsa e retorica non meno di quella dello studioso che intende creare un suo mondo di bellezza spirituale e vive poi fra le [illegible], nella penombra, circondato dalla meschinità del gusto della casa. Non si sostiene che l'una e l'altro ancora non esistano: si sostiene solo la necessità di convertire simili individui, di destare ed educare il loro gusto. Portare dunque al popolo (e tanto al lavoratore salariato quanto al piccolo impiegato ed al professionista) un'abitazione che lo soddisfi anche esteticamente, che gli allarghi la visione dei mezzi di godere intelligentemente la vita, è perciò anzitutto un problema di moralità: è un dovere di elevazione sociale. Questo dovere viene, in linea di massima, assolto con lo scrupolo e la coscienza ch'esso esige? L'esperienza purtroppo ci costringe a rispondere di no.

La banalità, la sciattezza della maggior parte degli appartamenti delle moltissime case sedicenti «moderne» che van sorgendo tanto alla periferia quanto nel rinnovato centro di Torino convalidano la sconfortante risposta. Nuovi di zecca, alloggi di due, tre, quattro o cinque stanze più i servizi continuano a ricalcare vecchi schemi edilizi con monotonia disperante: la solita entratina, il solito corridoietto, una camera di qua ed una di là, come in un albergo, la cucina e lo stanzino da bagno in fondo. Chi è in cerca di casa non ha che da scegliere fra il primo e il quinto piano, fra il levante e il mezzogiorno; s'accorda sulla pigione, firma il contratto, porta lì dentro i suoi quattro mobili, e passata la piccola gioia del nuovo e del pulito, dopo quindici giorni già quell'appartamento gli è venuto a noia. Perchè? Perchè è un'abitazione muta, priva d'anima, incapace di sorprese e di risorse: null'altro che una semplice machine à habiter. Per avervi trovato un po' più d'aria e di luce, una parvenza di «comodità moderne», il pover'uomo aveva pensato in quelle quattro scatole d'essere felice: — tanto mediocre è il suo gusto, così poco esercitata, per mancanza di confronti, la sua capacità di giudizio. Un bel giorno va a visitare un amico. Lo trova in un appartamentino ch'è la metà del suo e pare il doppio; abolito l'insipido parallelismo degli ambienti, di stanza in stanza ci si muove con agio, fra modeste ma graziose prospettive create con semplici giochi d'aperture; ampie entrate han sostituito le malinconiche finestre alte e strette; in ogni angolo una piccola «trovata» costruttiva suggerisce un altrettanto ingegnoso adattamento di mobili, uno spunto decorativo, un arredamento gentile. Dubbioso egli s'informa: «Ma pagherai caro». Con sua meraviglia apprende che la pigione è minore della sua. Come mai questo miracolo?

Semplicissimo. La prima casa è stata ideata, per commissione di un uomo senza gusto, da un costruttore senza estro; l'altra, per commissione di un uomo intelligente e architettonicamente ragionante, da un architetto che, oltre essere un «pratico», è anche un artista. In entrambi i casi sono stati impiegati buoni materiali, buoni serramenti, si sono ugualmente curate le finiture; ma gli accorgimenti e le trovate dell'uomo d'ingegno, risolvendo elegantemente i problemi delle superfici e delle cubature, creando sviluppi di spazi mediocremente utilizzabili, sfruttando alcune risorse della tecnica moderna, hanno permesso delle economie sul metro cubo (comun termine di misura d'ogni preventivo) che il semplice «mestiere» del costruttore senza fantasia e senza cultura non ha consentito. Nell'uno caso e nell'altro che cosa ha fatto la commissione municipale incaricata di esaminare i progetti edilizi? Nulla. Si è limitata ad approvare l'altezza della stabile, i suoi requisiti igienici, e la facciata, che il vestito, dato che ancora vige il cieco concetto che la dignità architettonica di un edificio per abitazione risieda nell'esterno e che la pianta non conti un bel niente.

Nel problema della casa bella — problema, abbiamo detto, non soltanto estetico ma morale e quindi sociale — di tre ordini sono dunque i doveri cui assolvere: doveri del costruttore, doveri del committente, doveri delle commissioni municipali [illegible] sarà [illegible] ne vedremo in [illegible] seguito.

mar. ber.

Il collocamento dei reduci dall'A. O.

Tutti i volontari, richiamati ed operai residenti in Torino e reduci dall'Africa Orientale, che non siano ancora stati avviati al lavoro, sono invitati a presentarsi a Casa Littoria (via Principe Amedeo, 5) per darsi in nota dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei seguenti giorni: 28 settembre: dalla lettera A alla E; 29 settembre: dalla lettera F alla L; 30 settembre: dalla lettera M alla Q; 1° ottobre: dalla lettera R alla Z.

Si prega di presentarsi muniti di tutti i documenti di identificazione militari, politici nonchè sindacali e di lavoro.

Come si vede, alle enunciazioni seguono, come sempre, i fatti. Dopo la riunione dei dirigenti le Aziende industriali, Piero Gazzotti non frappone tempo in mezzo. I reduci dall'Africa Orientale italiana, coloro che, volontari o richiamati, sono accorsi a combattere o a prestare comunque il loro braccio per la creazione dell'Impero, non devono rimanere privi di lavoro. Tutti a Casa Littoria, che non è come sta a dire la più vera e più propria Casa del popolo! E ciò è naturale, perchè il Fascismo è esso stesso popolo.

I Gruppi rionali

FOLLA IMPONENTE ED ENTUSIASTA al rapporto del "Cesare Odone,,

La fervida parola di Piero Gazzotti

Il rapporto del Gruppo Rionale «Cesare Odone» ha avuto luogo ieri sera nella piazza Montebello che per la sua forma architettonica si è dimostrata particolarmente adatta a simili adunate. Tutto il popolo del rione è accorso al rapporto ed ha letteralmente stipata la pur grande piazza. Un entusiastico fervore si è notato in tutti cosicchè il tono è stato di alta tensione ideale. Anche nelle forme esteriori il rapporto è stato curato in ogni particolare; tutt'all'intorno una fila di lampadine elettriche illuminavano le facciate delle case; scritte luminose si notavano in varie parti, una poi, grandissima che riproduceva il nome «Duce» spiccava sotto un ritratto del Capo.

Un alto palco chiudeva un lato della piazza e su esso hanno preso posto, a fianco del Federale Piero Gazzotti, che è stato accolto da fervidi applausi, le maggiori gerarchie. Erano presenti il vice-Federale camerata Giai, il vice-segretario del Fascio comm. Almerigi, l'ispettore Narbona, molti altri gerarchi dei Direttori, ispettori di zona, fiduciari di Gruppi rionali e rappresentanze di dirigenti del Fascio Femminile. Al suo fianco Piero Gazzotti, con squisito pensiero, ha voluto il padre del Martire cui il Gruppo s'intitola. Innanzi a tutti nell'ammassamento si notavano molti legionari, cui la folla ha tributato calorosi applausi, reduci dall'A. O.

Dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Duce, al quale la folla ha risposto con formidabile tuono di voci, il Fiduciario camerata [illegible] ha letto la relazione sull'attività svolta dal Gruppo in un anno, mettendo in rilievo lo spirito e la fede fascista di cui sono stati animati tutti i camerati che in numero di oltre tremila e settecento sono inquadrati nelle file dell'«Odone».

Questo Gruppo, prevalentemente operaio e periferico è ormai noto per il suo spirito fascista ed il particolare clima di entusiasmo che anima le masse, che, sia per la quotidiana assistenza largamente ed umanamente svolta, sia per la penetrazione costante con l'organizzazione capillare, ma ancora per la certezza di aiuti morali e materiali vede, con larga fiducia e con unanime consenso l'opera svolta dal Gruppo e dalle sue gerarchie.

Dopo aver ricordato che un sentito desiderio dei camerati dell'«Odone» sarà esaudito con la costruzione della nuova sede, il Fiduciario ha esposto l'opera svolta per la sorveglianza sui prezzi ed i dati della raccolta dell'oro e dei metalli ed ha concluso, poichè ebbe parlato dell'ottima attrezzatura assistenziale sia sociale come medica e legale, dell'opera del Fascio Femminile, del Dopolavoro, e del Fascio giovanile, assicurando che il Gruppo cammina con stile bersaglieresco, ed è pronto ad ogni comando.

Un'affettuosa dimostrazione di simpatia ha salutato le parole del Fiduciario.

Quindi Piero Gazzotti ha parlato all'imponente adunata che lo ha ascoltato e seguito nella sua vibrante improvvisazione con pieno fervore. L'azione svolta dal Partito per tutelare il costo della vita ed impedire ogni ingiustificato aumento dei prezzi è stata illustrata dal Federale che ha poi con rapida sintesi passato in rassegna i principali motivi politici dell'attuale [illegible] internazionale che vede il contrasto sempre più acuto tra due ideologie: il principio fascista e quello bolscevico; nell'uno è la pace, la concordia ed il lavoro fecondo, nell'altro la rovina, la miseria e l'anarchia. Le [illegible] espressioni con cui il Federale concludendo ha salutato il Duce, costruttore dell'Impero, sono state salutate da una imponente ovazione della folla. Mentre dalla piazza il pubblico sfollava, sono risuonati a lungo nel borgo i canti della Rivoluzione.

Poco dopo Piero Gazzotti si è recato ad assistere al Gruppo «Amos Maramotti» ad un incontro di pugilato tra Giovani Fascisti.

LA «SETTIMANA COMMERCIALE» STA PER CHIUDERSI

S. E. il Prefetto visita i padiglioni di piazza Vittorio

Domani distribuzione dell'uva

Ieri sera alle 18 S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Prospero, si è recato a visitare i padiglioni della «Settimana Commerciale». A riceverlo si trovavano, col presidente cav. Cotto, il vice presidente cav. Berutti e il cav. Barbieri, delegato al parco divertimenti; quasi tutti i componenti il Comitato esecutivo.

S. E. Oriolo ha compiuto una minuziosissima visita a tutti i chioschi, si è interessato di tutti i prodotti esposti e si è intrattenuto a colloquio con i diversi commercianti e industriali sui risultati economici ottenuti con la manifestazione. In particolare modo si è interessato del padiglione allestito dall'U.N.P.A. in [illegible] alla Croce-Rossa, dove sono in mostra attrezzi e materiale antigas che il primo capitano comm. dott. Gentara ha illustrato. Prima di allontanarsi il Prefetto ha voluto esprimere al Presidente del Comitato ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

Anche nelle prime ore del pomeriggio di ieri la piazza è stata animatissima: il Gruppo Mario Gioda aveva invitato oltre cinquecento bimbi, figli di camerati, che lo stesso fiduciario avv. Rossi aveva accompagnato, e che per alcune ore, per generosità di tutti i proprietari di giostre, piste automobilistiche, ecc. hanno potuto gratuitamente divertirsi. I Balilla e le Piccole Italiane hanno partecipato ai vari trattenimenti ripagando l'ospitalità con dimostrazioni di schietta gioia e di vivo entusiasmo.

Come già abbiamo rilevato, il successo ha coronato gli sforzi compiuti dal Comitato esecutivo; in queste settimane tutta la popolazione è sfilata in piazza Vittorio Veneto, vi ha sostato, vi ha portato col suo consenso un valido contributo a cementare la continuazione della annuale manifestazione che ha ormai salde basi e costituisce una bella tradizione schiettamente torinese. Anche dalla Provincia e da altre città sono giunti numerosi i visitatori: — come risulta dal controllo dei biglietti ferroviari della Mostra.

La rilevante riduzione sui viaggi concessa dalle ferrovie in occasione della IX Settimana Commerciale ha contribuito anch'essa ad indurre molte persone a recarsi a Torino.

Nel programma precedentemente stabilito vi era pure la festa vendemmiale, ma poichè il pittoresco corteo — come abbiamo già reso noto — è stato rimandato ai primi giorni di ottobre, il Comitato ha voluto che la «Settimana Commerciale» non si chiudesse senza una dimostrazione di propaganda per il consumo dell'uva.

Nel pomeriggio di domani, domenica, sarà perciò organizzato un eccezionale spettacolo [illegible] chè in tutti rimanga un ancor più gradito ricordo della manifestazione, e a tutti coloro che prenderanno posto nello spiazzo riservato agli spettatori, ai quali come al solito vengono servite consumazioni, verrà offerto gratuitamente, chiuso in un igienico e attraente sacchetto di cellofane, mezzo chilogramma di uva da tavola. La bella uva dal color biondo o nero, dai grossi acini maturi, costituirà un'attrattiva di più per la folla dei visitatori che in questi due ultimi giorni, oggi e domani, non mancherà di gremire la piazza.

La festa dell'uva si estenderà a tutto il recinto dei padiglioni delle grandi aziende. Chiuderà la serata un grandioso spettacolo pirotecnico sul Po nel tratto canottieri Esperia-Ponte Vittorio Emanuele.

Nella Federazione dei Fasci

Il radio-rapporto — Al «Dario Pini» stasera — Il Fascio di Reano

Si ricorda che da oggi il radio-rapporto del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci di Combattimento della provincia e ai dirigenti le Organizzazioni dipendenti dal Partito, viene trasmesso alle ore 14.15. Così tutte le domeniche, fino a nuovo avviso.

Come abbiamo già pubblicato, questa sera alle ore 21, al Largo Dario Pini, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo «Dario Pini». Al rapporto, che sarà presieduto dal Segretario federale, interverranno i fascisti, i giovani fascisti, le donne e le giovani fasciste del Gruppo. La popolazione del Rione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Il Fascio di Reano ha tenuto il rapporto annuale, presieduto dal vice Federale. Nella piazza principale del paese, la totalità della popolazione, 600 su 800, ha ascoltato la relazione del segretario del Fascio. Quindi il vice Federale ha rivolto ai presenti parole di elogio e di incitamento.

La partenza dei fanti

per il raduno di Napoli

Provenienti dalle più lontane località della Provincia, si sono concentrati ieri mattina nella nostra città numerosi iscritti alla Associazione del Fante, i quali, unitamente ai camerati torinesi si recano a Napoli per il raduno nazionale.

L'identificazione del ciclista ucciso

nell'incidente stradale

La vittima della sciagura stradale avvenuta l'altro giorno in via Milano all'imbocco della Piazza Palazzo di Città, è stata ieri mattina identificata.

Era l'operaio Pietro Giordanino, di anni 61, nato a La Cassa, abitante in corso Palermo n. 137 dove ha di [illegible] moglie e portinaia. Egli era uscito di casa per recarsi in collina alla ricerca di funghi. Era suocero del noto corridore motociclista Valerio Riva.

Una figlia che morde il padre

Tale Ferrari Stefano, di anni 54, abitante in corso [illegible] n. 5 [illegible] per motivi d'indole famigliare [illegible] colla propria figlia. [illegible] guaribile in 20 giorni.

Compressore stradale investito dal treno

ad un passaggio a livello

Il conducente ucciso sul colpo

L'altro ieri alle ore 13 circa, un treno accelerato proveniente da Bussoleno, dopo essersi fermato a Collegno per effettuare un cambio di vetture, riprendeva la corsa verso Torino. Giunto ad un passaggio a livello presso lo stradale di Francia, il locomotore che trainava il convoglio investiva un compressore stradale che si trovava in quel punto per riparazioni alla massicciata della strada statale del Monginevro.

Il pesante veicolo è stato trascinato dal treno per un'ottantina di metri e rovesciato giù per la scarpata. Il conducente del compressore, Ferdinando De Paoli, di 41 anni, da Sant'Elena d'Este, che aveva tentato ogni mezzo per evitare la collisione, è rimasto ucciso sul colpo.

I carabinieri di Collegno, immediatamente accorsi, hanno provveduto a rimuovere il cadavere e a curarne il trasporto nella camera mortuaria di quel Comune.

Ieri, poi, è partita da Torino una commissione di tecnici del Compartimento ferroviario per effettuare un'inchiesta e stabilire le eventuali responsabilità dell'incidente. Dall'inchiesta stessa è risultato che nessuna colpa è imputabile al manovratore del convoglio ferroviario.

Travolta da un camioncino

che prosegue nella corsa

Verso le 14.30 di ieri tale Rosa Canta di Giovanni, di 19 anni, nativa di S. Damiano d'Asti e abitante nella nostra città in via Vanazze 12, percorreva in bicicletta il cavalcavia di corso Bramante. Giunta all'altezza di corso Lepanto, la Canta veniva investita e gettata a terra da un camioncino, il conducente del quale, anzichè fermare il veicolo, proseguiva a tutta velocità.

La poveretta, trasportata all'Ospedale delle Molinette, veniva medicata di contusioni al ginocchio destro con ematoma e versamento articolare e giudicata guaribile in 12 giorni.

LA CADUTA ACCIDENTALE DI UN CICLISTA

In corso Vittorio Emanuele [illegible] guaribile in 12 giorni.

Allagano una casa per rubare le tubature

Da qualche giorno il Commissariato di Borgo Po, aveva iniziato delle operazioni di rastrellamento di malviventi per identificare gli autori di furti denunciati.

L'operazione ha condotto all'arresto di tali Bocchetto Francesco di Maurizio e Data Enrico di Edoardo che trainavano un carretto carico di merce varia. Il carico, compendio di vari furti, consisteva in un cesto di bottiglie vuote, alcune bottiglie di vino spumante, degli oggetti di rame e dei tubi e rubinetti di condutture di acqua. L'interrogatorio dei due e le indagini, condotte dal Commissario cav. Romei, permisero di identificare i proprietari dei vari oggetti. E' risultato fra l'altro che i due avevano asportato le tubazioni e i rubinetti in una casa, provocando il semi-allagamento della stessa. Il Bocchetto e il Data sono stati passati alle carceri.

Bollettino Demografico

25 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

25 Settembre 1936 - XIV

Luciano Anna fu Pietro, a. 71, di Piossasco, [illegible] - **Luciani Ercole** [illegible] - **Chiesa** [illegible] - **Cisrionetti Teresa** [illegible] - **Costanzo** [illegible] - **Delucio Emilio** [illegible] - **Garassi** [illegible] - **Gala Petronilla** [illegible] - **Marchiaro** [illegible] - **Rolando-Perino Vincenzo** [illegible] - **Ferroglio Ettore** [illegible] - **Elisco Vittorio** [illegible] - **Bontempi Ubaldo** [illegible] - **Castagneri Antonio** [illegible] - **Brunelli Carola** [illegible] - **Valerio** [illegible] - **Sandrone Caterina** [illegible] - **Vittone Pietro** [illegible] - **Buzio Teresa** [illegible] - **Venturini** [illegible] - **Cargnino Mattea** [illegible] - **Morel Giuseppe** [illegible] - **Panetti Maria** [illegible] - **Crosa** [illegible] - **Anselmino Francesca** [illegible] - **Oristo Felice** [illegible] - **Idrale Vittoria** [illegible] - **Emiliani Maddalena** [illegible].

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via M. Cristina, 125

LANA LANA

La stagione autunnale è già iniziata, le sere sono già invase dai primi freschi e le cime dei monti incappucciate suggeriscono (non soltanto ai più freddolosi) l'idea di coprirsi di più contro le insidiose avanguardie del freddo. La morbida lana, la tepida lana, è nel pensiero di tutti, vogliamo dire la

Pura lana al 100/100

quella che (in cento colori e in molte grossezze) meglio riscalda, protegge e difende il corpo durante le brutte giornate.

Ma dove si trova la

Pura lana al 100/100?

A Torino esiste sempre la Ditta specializzata, i cui filati sono garantiti di pura lana al cento per cento, ed è la

CASA DELLA LANA

Padiglioni di Piazza S. Carlo 19/30 e Via Garibaldi 12

preferita dalle Signore torinesi che usano di trovarvi le migliori qualità ed il maggiore assortimento.

La organizzazione di questa Ditta, *che ha negozi a Milano, Verona, Padova e Agenzie in altre città d'Italia*, permette di seguire con la dovuta perfezione le esigenze della clientela e di presentare quanto di meglio può offrire il mercato come qualità ed assortimento.

Nel negozio *Casa della Lana Ormezzano - Padiglioni di Piazza S. Carlo*, oltre ai filati per indumenti, la Signora esigente trova pure un vasto assortimento di articoli per ricamo, *lavorini preparati per scuole*, mentre ad ogni cliente viene gratuitamente impartito l'insegnamento per l'esecuzione di ogni lavoro di maglia o ricamo, e per l'esecuzione dei tappeti, per cui la **Casa della Lana** dispone della migliore attrezzatura in disegni, telai, filati in 3 qualità, cotoni e canape per tramatura.

Esigete l'etichetta di garanzia

Pura lana al 100/100

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ginchetti). — Ore 21.15: «Nina, no far la stupida» di Gian Capo e Rossato.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21.15: «Tutta Torino ne parla» di Bertinetti e Brovetti.
CLUBINO SAVOIA: 16; 17; 21-2: danze.
CAY DANZE: Ore 21-2: e. Mongalieri 52.
CHALET VALENT.: Ore 16 e 21: Danze.
OCEON: Coppia Lupo Danza Capriccio.
PAGODO VALENTINO: Ore 21: Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15 e 21.15: «Nina, no far la stupida» di Gian Capo e Rossato. — **ROSSINI**: Ore 15.15 e 21.15: «Tutta Torino ne parla» di Bertinetti e Brovetti.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'antenato» A. Gandusio.
CHIARELLA: 1a vis. film «Dopo il ballo» e Sprt. Balletto-Revue [illegible].
VITTORIO EM.: Conquistatori d'anime. Film missionario. Dalle 15 in poi.
BALBO: Dalle ore 14.30: Re di denari (A. Musco e Cari, colori: Il monello).
IDEAL: «Sterminateli senza pietà».
Nel varietà: grandi attrazioni.
STATUTO: L'ora che uccide, «giallo» con Warner Oland. Dopolavoro 1,00.
MAFFEI: «Pensione Mimosa», nel varietà in Comp. comica [illegible] (30 artisti).
ALFA: La compagna di Stalla Parisa.
NAZIONALE: Bertoldo, Bertoldino e C.
MASSIMO: «Zarevich» musica di Franz Lehar, con Maria Eggerth. Dop. 1,05.
ITALA: «Capitan Blood», Errol Flynn.
TORINESE: Dollar Sociale. F. Muni.
SAVOIA: La notte è per amare.
MANZONI: Pattuglia dei senza paura.
OLIMPIA: Misteri di Parigi. Ed. 936.
CORSO: «L'ultimo dei pagani».
REX: «Rosamia» di E. Wallace. Fuori programma: L'isola dei gabbiani.

I divertimenti

Delirio di risate al CINEMA BALBO per ANGELO MUSCO in RE DI DENARI

E quando avremo detto che il pubblico accorre in folla e non si è mai tanto divertito, avremo detto tutto. Cioè no, dovremo aggiungere qualche parola per

il parcheggio delle automobili

che non potrebbe essere più comodo e vasto, sia davanti al cinema, che nella vicina piazza Bodoni, in via Pomba, in via Doria, in via Mazzini e dintorni. Che infinità di macchine nelle prime due sere!

In quanto al locale, la sua trasformazione è stata un vero trionfo. Si può trovare qualche cosa di più fresco, di più grazioso, di più comodo, di più invitante?

TEATRO VITTORIO EMANUELE

grande continuato successo dei

«CONQUISTATORI D'ANIME»

il più bel film delle Missioni Salesiane proiettato finora.

Oggi e domani ultimi due giorni con spettacoli continuati dalle ore 15. Prezzi popolarissimi: Poltrone L. 2,20 - Ingresso L. 1,05. Militari e ragazzi L. 0,50.

Oggi e domani al CORSO

«L'ultimo dei pagani»

il grande film «Metro» che ha la bellezza esotica di *Ombre bianche* con *Mala* e *Lotus*, gli indimenticabili protagonisti di *Eschimo*.

NAZIONALE: Silvana Jachino Cesco Baseggio - Olga Capri

Marcello Spada e U. Sacripanti in *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*. Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

La serata pro Carità del Sabato alla Sala Gay è stata rinviata

I lavori di rifacimento, decorazione, ed addobbo dei locali invernali della Sala Gay, in via Pomba 7, non sono stati ancora ultimati e la serata benefica pro Carità del Sabato con la quale doveva essere inaugurata la sede, è stata perciò rinviata ad epoca da destinarsi.

MILIZIA

1.a Legione «Sabauda» - 3.a Compagnia CC. NN. Domenica 27 corrente adunata della Compagnia alle ore 9, in via Tiziano per liquidazione campo. **3.a Centuria «M. Bianchi»**. Domenica 27, ore 8, adunata obbligatoria in caserma, via G. Verdi. Coloro che sono sprovvisti di divisa interverranno in abito borghese.

Plotone Comando CC. NN. Adunata in caserma, in divisa, domani domenica 27 corrente alle ore 9.

Comando della 1.a Legione Milizia [illegible] Domenica 27 [illegible] 11.a, 13.a, 15.a, 14.a battaglia.

GLI SPORT

Il campionato di calcio

PRIMI GRANDI URTI a Torino Milano Napoli e Bari

Dopo le molte sorprese che si sono dovute registrare nelle due prime giornate di campionato si vorrebbe davvero evitare ogni pronostico e tacere ogni previsione. Cosa conta, infatti, valutare uomini e squadre quando il Bari non si sgomenta a Bologna e toglie un punto ai campioni? Quando la Lucchese, rinunciando ad ogni tattica di prudenza, lotta da pari a pari con la Juventus, ed il Torino, apparentemente impreparato, va a Trieste per vincere agevolmente?

Di tanto trambusto si giova il campionato per essere interessante sin dalle prime battute. Tutte le unità, eccezione fatta per il Genova, che è a punteggio pieno, e per la Roma, che può essere lieta tanto della vittoria ottenuta in casa contro la Sampierdarenese quanto del pareggio realizzato a Napoli, hanno da rammaricarsi per i mali passi già compiuti. Il Bologna è assai seccato per aver mancato la vittoria sul Bari; l'Ambrosiana non sa darsi pace di aver perso in casa con la Triestina; l'unità «alabardata», a sua volta, rimpiange il fallito successo contro il Torino. Così per i «granata» è... una spina nel cuore la sconfitta subita ad opera del Genova; per i «bianco-neri» c'è stata la Lucchese, per la Fiorentina il Napoli, per il Napoli la Roma... La catena è lunga, con molti anelli.

Verso la normalità?

Dopo due settimane dall'inizio molte squadre hanno forse raggiunto il normale grado di efficienza e le sorprese dovrebbero, quindi, farsi più rare. Ma sarà così? Intanto alcuni confronti in programma per la terza giornata promettono belle emozioni. La partita Bari-Genova, che l'anno scorso sarebbe stata di nessun rilievo, ha, ora, un'importanza veramente notevole. Per quanto [illegible] siano in molti a credere che la squadra di Baciagalupo possa continuare per un pezzo nel suo volo vittorioso, pure non c'è chi non guardi con curiosità al Genova. Adesso la squadra non ha che un vantaggio di valore relativo (e non potrebbe essere altrimenti dopo due sole partite), ma è chiaro che un eventuale nuovo successo in campo avversario eleverebbe la compagine «rosso-bleu» su di un piedestallo assai elevato. Il Genova va a Bari con un morale altissimo. Vi va per difendere il suo primato e per consolidarlo, se possibile. La squadra deve aver molta fiducia nei suoi mezzi dopo le scoppole date al Torino ed alla Lazio. La sua difesa è forte, la sua mediana ben registrata, il suo attacco realizza. Se a Bari la Juventus ha potuto pareggiare, il Genova attuale dovrebbe vincere. Tuttavia c'è un «ma», ed è costituito dalla prova che i «galletti» hanno fornito a Bologna. Un'unità che riesce a avvantaggiarsi di due punti in campo avversario e, per di più, contro i «campioni», non può essere nè debole nè rassegnata. Deve avere una forza notevole, ed una grande volontà. Il Genova corre, dunque, un grosso rischio con questa trasferta. E' appena giunto in vetta alla classifica e già c'è chi è pronto a fargli lo sgambetto. Il Bari — castigamatti del torneo — ne medita una delle sue.

Attenzione Torino!

Se il Genova ha le sue preoccupazioni per la gara che lo attende, ancor più ne hanno Roma e Bologna, le due squadre piazzate subito dopo la capolista ed in vantaggio di un punto sul grosso del plotone che comprende nientemeno che undici unità.

Roma e Bologna sono attese da avversari di gran nome: Torino ed Ambrosiana. Si può avere fiducia più o meno grande nel Torino, si può criticare sin che si vuole l'Ambrosiana, ma non sono visite comode quelle da fare sui terreni del «granata» e del «nero azzurri». Il Torino non conosce vie di mezzo: o delude o meraviglia. Delude quando si atteggia a squadrone e rinuncia al suo ardire ed al suo slancio, meraviglia quando parte «in quarta» e mette sulle ginocchia gli avversari. Illuso di essere ormai così irresistibile da potersi imporre in ogni modo, il Torino ha cominciato male quest'anno, ma le giuste critiche gli hanno subito additato la via da seguire ed il ravvedimento è stato pronto. Contro la Roma, unità da scudetto, ci vuole il Torino di Trieste, che non concede tregua, che vigila ed offende in pari tempo, che fila a tutta andatura.

Avversario duro, la Roma. Ha una difesa che non si smarrisce mai, nemmeno se gli avversari tempestano per novanta minuti nella sua area di rigore. Gli uomini sono una garanzia: Masetti, Monzeglio, Allemandi costituiscono un granitico baluardo. La mediana si giova sopratutto dell'opera di Bernardini, il quale rende assai di più ora che è anziano di quanto non rendesse allorchè era nel pieno possesso delle sue forze giovanili. L'attacco, che l'anno scorso diede tanti grattacapi a Barbesino, adesso fila spedito e realizza. Serantoni l'ha potenziato, Di Benedetto l'ha reso intraprendente ed ora non solo la linea fa giuoco, ma tutti e cinque gli avanti sanno tirare a rete. La squalifica di Serantoni priva momentaneamente il reparto di un elemento prezioso, ma l'unità è egualmente temibile. La Roma ha una così salda attrezzatura da non temere troppo le gare in trasferta. Nel corso dell'ultima stagione la squadra «giallo rossa» ha raccolto più di ogni altra punti sui terreni avversari ed ora ha esordito pareggiando a Napoli contro rivali di antica data. Conoscendo le caratteristiche del giuoco dei «granata» la Roma baderà essenzialmente a difendersi, ben sapendo che la sua prima linea è efficace principalmente nelle azioni di contrattacco e che il suo uomo di punta, Di Benedetto, predilige le galoppate da metà campo, proprio quando gli avversari premono all'offensiva. Il Torino deve evitare il tranello che la Roma gli tenderà con questa sua tattica che già tanti buoni risultati ha dato. Vogliamo dire che i granata, pur senza rinunciare al loro impeto, dovranno non sguarnire troppo la difesa, pensando che ricuperare eventuali punti al passivo di fronte ad un baluardo estremo quale è quello dei «giallo rossi» è terribilmente difficile.

Un grande confronto

Caratteristiche simili alla gara di Torino dovrebbe avere quella di Milano. Si sa che l'Ambrosiana è spietata con le grandi unità che le fanno visita. L'anno scorso tutte le vedette ebbero, all'Arena, sconfitte umilianti chè la squadra «nero azzurra» per farsi perdonare dal suo pubblico la mediocre classifica, infieriva sulle avversarie di primo rango. Resta a vedere se la compagine di Meazza è ancora in grado di fare tanto. La sua difesa e la sua mediana non sono tali da rassicurare ed il Bologna, se in giornata, potrebbe anche approfittare di queste debolezze degli avversari. Salvo che ci pensi Meazza da solo a risolvere la questione...

Da Napoli giungono buone notizie sul grado di forma degli «azzurri». Vuol dire che Mattea ha saputo far lavorare i suoi uomini. Vuol dire che anche la Juventus parte battuta? I «bianco neri» attraversano un periodo difficile. I tecnici non sanno spiegarsi il gioco inconcludente della squadra e poichè comprendono che peggio di così non potrebbe funzionare, attendono un miglioramento. La Juventus per tradizione risorge e si impone proprio quando la si ritiene male in arnese. Che prepari la sorpresa?

Il momento non ci pare propizio per un grosso colpo della Triestina sul terreno della Lazio. Ci pare anche che il Novara abbia poche speranze di prendere punti ad Alessandria, poichè ai «grigi» preme molto di togliersi dall'ultima posizione. La Lucchese, forte del pareggio di Torino, mira a battere il Milan. In quanto alla gara Sampierdarenese-Fiorentina non ci stupirebbe una divisione di punti.

Intanto potete provare a far calcoli e vedere, nel caso di una sconfitta del Genova a Bari, quante squadre balzeranno all'avanguardia.

Luigi Cavallero

La Germania organizzerebbe il campionato del mondo nel '38

Parigi, 25 notte.

La Federazione francese di football ha comunicato al Consiglio Municipale di Parigi che essa si trova in difficoltà per l'organizzazione del Campionato del mondo che dovrebbe svolgersi a Parigi nel 1938.

Le difficoltà maggiori sono costituite dal fatto che Parigi non possiede stadi moderni. La Federazione chiede pertanto o la costruzione di un nuovo stadio o il miglioramento di quelli esistenti. Se il Consiglio Municipale non accoglierà delle richieste la Federazione francese rinuncierà all'organizzazione.

La stampa tedesca, al corrente della cosa, annuncia che la Federazione calcistica del Reich proporrà alla F. I. F. A. di organizzare a Berlino il grande torneo.

Domani: STADIO MUSSOLINI

Nuove iscrizioni al G. P. «La Stampa» di atletica femminile

Mentre l'interesse del pubblico si fa sempre più vivo attorno alla grande riunione di atletica femminile che il G. S. Venchi-Unica farà disputare domani allo Stadio Mussolini per il Gran Premio *La Stampa*, i quadri delle concorrenti si completano, sì da dare alla manifestazione un vero carattere di accolta di tutto quanto di meglio si ha in Italia nel novero delle atlete. Il fatto che le gare di domani serviranno di selezione per il prossimo incontro Italia-Francia a Parigi costituisce un'attrazione indubbiamente forte.

Fra le ultime iscrizioni, intanto, dobbiamo registrare quelle interessantissime della Cresci, campiona italiana di giavellotto per le allieve e la II categoria, e della Urri, detentrice degli stessi titoli negli 80 m. ostacoli. Entrambe queste atlete difenderanno i colori della Polisportiva Giordana di Genova. E', poi, confermata la partecipazione di 14 atlete rappresentanti il Comando Federale di Torino.

Numerosa, quindi, sarà certamente la schiera delle gareggianti, fra le quali, come è noto, emergono i nomi di Ondina Valla, campione olimpionica, di Claudia Testoni, finalista a Berlino, delle azzurre Bongiovanni, Bullano, Gabric, Agorni e Duvillard.

Le grandi prove atletiche

Italia-Austria ed il G. P. Fidal

Roma, 25 notte.

L'incontro Italia-Austria già fissato per l'11 ottobre si svolgerà il 25 ottobre organizzato dal Guf dell'Urbe con il patrocinio e il concorso finanziario della Fidal.

Il G. P. Fidal si svolgerà a Firenze l'11 ottobre. La Fidal ha approvato per il 18 ottobre lo svolgimento di una riunione nazionale a Treviso.

Bergamaschi e Bovet

iscritti alla Milano-Modena

Come era prevedibile, l'elenco degli iscritti alla Milano-Modena si è arricchito di altri nomi, alcuni dei quali apportatori di nuovi elementi di alto interesse alla bella gara dei camerati modenesi. Fra la decina, che porta a quasi cinquanta il numero dei partecipanti, s'impongono i nomi di Maldini, il romagnolo rivelatosi nel Giro d'Italia e molto adatto a una gara del genere per la sua combattività e velocità, di Scacchetti e Bergamaschi, che vengono a rafforzare le file dei grigi capitanate da Bini; di Bovet, che intende in fine di stagione riprendere il posto che per diritti di classe gli compete, e di Masarati, che aspira ad un posto al sole per la stagione ventura. Se a ciò si aggiunga che i promotori non hanno perduta la speranza di poter avere alla partenza anche Olmo, si vedrà sotto quali liete prospettive si presenta la corsa di domani.

Le iscrizioni si chiudono questa sera a mezzanotte e in giornata affluiranno, perciò, le ultime adesioni, fra le quali potrà essercene qualcuna degna di nota. Ma fin d'ora si può dire che anche questa volta l'opera appassionata e tenace degli organizzatori avrà il suo premio in una manifestazione che non smentirà le sue tradizioni fatte illustri dai nomi di Cuniolo e Ganna, Durando e Egg, Belloni e Girardengo, Linari e Binda, Gremo e Guerra, per non citare che i più famosi dei vincitori delle passate edizioni. Di questa, che è la 27.a, parleremo più ampiamente domani. Ecco, intanto, la lista completa degli ultimi iscritti: 38. Benati; 39. Vallotti; 40. Maldini; 41. Scacchetti; 42. Bergamaschi; 43. Masarati; 44. Bovet; 45. Pavesi; 46. Mari; 47. Albani.

La riunione motonautica a Campione d'Italia

Dopo un anno d'intervallo, Campione d'Italia ha ripresa l'iniziativa d'una grande riunione motonautica internazionale sulle acque del Ceresio.

La riunione consiste di un complesso di prove, che avranno luogo oggi sabato e domani domenica. Oggi si disputano due gare (per fuoribordo da turismo 500 e 1000 cmc. e per runabout 3 e 4 litri) su quattro giri di un circuito di 10 km. che da Campione tocca Lugano e la Castagnola, e una corsa per «racers» su sei giri di un circuito più breve (3 km.) davanti a Campione; inoltre una Coppa per ski nautici.

Domattina si avrà la disputa del Trofeo John Word riservato ai «racers» di 1500 cmc., che costituirà il numero saliente delle riunioni, e che sarà disputato anche dai migliori specialisti italiani della categoria. Nel pomeriggio si disputeranno tre gare per fuoribordo da corsa e «racers», sul circuito dei 3 km.

Settanta imbarcazioni, in massima parte italiane o svizzere, sono iscritte alle varie prove. Figurano tra i piloti i nostri nomi migliori: Metello Rossi, Silvani, Passarin, Valtolina, Castiglioni, Negro, Casalini, Mora, Forni e molti altri.

Prossime gare

TORINO. — Corsa ciclistica «Premio Città di Canale e Coppa Chiodi», organizzata dall'U. S. Aurora. Percorso: Torino, Cavoretto, Moncalieri, Carignano, Poirino, Villanova, S. Damiano, Canale. Partenza ore 11 in corso Moncalieri 268 presso U. S. [illegible]. Arrivo circa 14,45.

Una delle poderose macchine italiane per il Trofeo della velocità che si correrà domenica a Monza.

« Sapere se l'Italia parteciperà o no alle riunioni societarie non ha più alcuna importanza. Non è l'Italia però che ha cessato di avere importanza, ma la Lega ».
(Evening Standard)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO sarebbe imminente

Una sessione straordinaria parlamentare per approvare il progetto monetario - La chiusura della Borsa

Parigi, 25 notte.

I Ministri si sono riuniti oggi alle 14 in consiglio di Gabinetto a Palazzo Matignon ed alle 16 in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun. Queste due riunioni sono state consacrate principalmente all'esame della situazione finanziaria che è tale da dover richiedere la permanenza a Parigi di Blum che ha così dovuto aggiornare l'annunziato viaggio a Ginevra.

La giornata è stata caratterizzata anche da una piccola crisi in seno al governo in quanto la signora Irene Jolliot Curie, Sottosegretaria di Stato alle ricerche scientifiche ha dato le dimissioni; essa viene sostituita dal prof. Jean Perrin, il quale è stato presentato nel pomeriggio al Presidente della Repubblica.

Il movimento diplomatico

Quanto all'annunziato movimento amministrativo si apprende che il prefetto del Garde, Moitessier è stato nominato direttore generale della Sicurezza nazionale in sostituzione di Magny, che verrà trasferito nella diplomazia. Circa poi il movimento diplomatico, avendo le varie Potenze interessate dato il loro gradimento alla nomina dei successori, che dovranno rappresentarle, il signor De Saint Quintin sostituirà a Roma il conte De Chambrun messo a riposo per ragioni di età; il signor Alphanda succederà al belga conte Chauzel, mentre il signor Coulondre, rappresenterà la Francia a Mosca al posto del signor Alphanda. L'ambasciata di Buenos Aires verrà affidata al signor Peyrouton, ex-residente generale al Marocco.

Il Consiglio dei Ministri si è però, come dicemmo, prevalentemente occupato della situazione finanziaria.

Sulla esposizione della situazione finanziaria fatta da Vincent Auriol al Consiglio dei Ministri, nulla però si è saputo finora e ciò aumenta l'impressione di incertezza che ha dominato durante tutta la giornata. Queste preoccupazioni hanno avuto una inevitabile ripercussione in Borsa che ha iniziato la sua seduta di oggi con tale profusione di ordini di acquisto a termine da indurre il sindaco a chiedere ai suoi colleghi di non eseguirli che nella misura più minima possibile.

Questa prescrizione ha per oggetto di evitare un accumulamento eccessivo di posizioni che potrebbe a un dato momento risultare pericoloso per il mercato. Se infatti la tendenza dovesse mutarsi radicalmente, coloro che hanno acquistato tutti nello stesso tempo vorrebbero rivendere simultaneamente, rendendo così impossibile ogni controllo dei corsi e provocando verosimilmente una catastrofe. E' quello che si è voluto evitare oggi. Ma il provvedimento che limita i mercati a termine in tali condizioni, tanto che si può dire che sono praticamente soppressi, ha prodotto in borsa una impressione e una agitazione che non possono spiegarsi che con la attesa di misure monetarie immediate.

A proposito di queste misure, negli ambienti finanziari generalmente bene informati si affermava oggi che, nell'eventualità di un accordo generale fra i principali paesi interessati alla stabilizzazione monetaria mondiale, la parità del franco nel rapporto con la sterlina verrebbe fissata a 200 franchi per una sterlina.

Il progetto Auriol

Stasera poi l'Havas, dopo il Consiglio dei Ministri, diramava una nota che dice:

« Le decisioni concernenti la situazione finanziaria proposte da Vincent Auriol al Consiglio dei Ministri sono state approvate all'unanimità. Il Governo francese è risoluto a provocare il collegamento delle principali divise internazionali per giungere al riassestamento monetario internazionale. Ora che le negoziazioni condotte nel massimo segreto sin dall'avvento al potere del Gabinetto Blum sono arrivate alla conclusione, le circostanze comandano al Governo di prendere l'iniziativa, associando il Parlamento alle sue responsabilità. Un progetto di legge, che sarà sottoposto alla votazione delle due Camere, fisserà le modalità dell'accordo intervenuto e prenderà le misure necessarie per salvaguardare la moneta nazionale e frenare le uscite d'oro.

« E' evidente che la discussione di questi progetti legislativi non può mancare, malgrado il carattere tecnico di essi, di provocare un ampio dibattito alla Camera e al Senato. Si assicura tuttavia fin d'ora che il partito comunista che si era mostrato fino ad ora ostile ad ogni svalutazione, sarebbe pronto, nelle circostanze attuali, a seguire la maggioranza che ha accordato la sua fiducia al governo del Fronte popolare.

« Si calcola che la sessione straordinaria del Parlamento, consacrata esclusivamente alla discussione del problema finanziario, sarà brevissima, dal momento che le nuove disposizioni dovranno entrare in vigore prima del 29 settembre allo scopo di permettere la riapertura della Borsa valori.

« Le negoziazioni intavolate fra le Cancellerie hanno lo scopo di ottenere che i principali paesi interessati, Gran Bretagna e Stati Uniti in modo particolare, non prendano misure di ritorsione in seguito all'iniziativa francese ».

Un ultimo comunicato « Havas » annuncia infine che una nota comune sarà pubblicata questa notte a Washington, Londra e Parigi. Essa riguarda un'intesa monetaria intervenuta fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, che ha lo scopo di assicurare l'equilibrio dei prezzi mondiali. Il Parlamento sarà convocato per lunedì allo scopo di ratificare la proposta governativa. La Borsa dei valori sarà chiusa fino a martedì.

La ripercussione a New York della crisi del franco

New York, 25 notte.

I timori che si nutrono sulle sorti del franco francese hanno determinato una netta reazione in tutte le quotazioni. I valori industriali hanno perso quasi un punto. Le obbligazioni hanno avuto un andamento assai irregolare. Il nervosismo ha pervaso anche la Borsa merci: il grano ha perduto più di un cent per bushel.

Nel pomeriggio d'oggi, il Segretario del Tesoro, Morgenthau, ha nuovamente convocato i suoi consiglieri finanziari ed i dirigenti del « Federal Reserve Board » per esaminare la situazione del franco francese. Nessuna comunicazione è stata finora data sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della crisi monetaria della Francia. I giornali finanziari osservano come la situazione del franco sia estremamente precaria, dato che da giugno ad oggi la Banca di Francia ha dovuto esportare oro per oltre 400 milioni di dollari. Si crede che il governo di Parigi abbia fatto dei passi a Washington e a Londra per un accordo tendente a proteggere il franco, anzi marconigrammi pervenuti stasera da Parigi annunciavano che un'accordo sarebbe intervenuto fra gli Stati Uniti la Gran Bretagna e la Francia per favorire la stabilizzazione del franco francese. Sembra che la parità del franco francese nel rapporto col dollaro debba essere fissata ad un franco per 5 cents e mezzo circa.

Da Washington però si apprende che negli ambienti responsabili si dichiarava ancora stasera di ignorare l'esistenza di un accordo interessante la quotazione del franco francese rispetto al dollaro. Negli stessi ambienti si rifiuta ogni commento sulle notizie diffuse da diversi giornali della sera e concernenti l'accennata conclusione di un accordo anglo-franco-americano per la stabilizzazione delle valute.

La Francia ritorna alla politica delle "fiches,,

Parigi 25 notte.

Il 20 luglio ultimo scorso sotto il titolo « La repubblica ai repubblicani » l'Humanité pubblicava una lettera attribuita a un ufficiale superiore, nella quale si leggeva tra l'altro « in attesa della soppressione della scuola di Saint Cyr (che equivale alla nostra accademia militare di Modena) bisogna dotarla di ufficiali di valore e repubblicani e non ufficiali come il tenente colonnello De Chilly, il maggiore Cordonnier, il capitano De France. Questi ufficiali non mi conoscono, nè io li conosco (questo per precisare che io non ho nessuna idea di vendetta personale) ma conosco le loro gesta, sopratutto quella di favorire i cattivi allievi figli o nipoti di generali ».

Sarà forse una semplice coincidenza, ma fra i mutamenti militari pubblicati nel Journal d'oggi figurano i tre ufficiali istruttori di cui l'Humanité reclamava l'allontanamento dalla scuola di Saint Cyr.

L'Action Française commenta in questi termini il provvedimento:

« Ecco dunque un fatto acquisito: la situazione degli ufficiali dell'esercito francese è alla mercè di un ignobile delatore, collaboratore di un sozzo giornale bolscevico. Eccoci tornati ai bei tempi dei generali André e Percin, con questa aggravante: che se le fiches del Grande Oriente erano redatte da immonde canaglie, esse per lo meno non erano sottoposte al visto dello straniero. Oggi le schede passano per l'ambasciata sovietica e vengono vistate con il timbro falce e martello ».

Monache francesi fanno scuola sotto la scorta di gendarmi

Parigi, 25 notte.

Il 23 settembre, il Consiglio Municipale di Hautigue, a maggioranza socialista e comunista, aveva formulato il voto che l'insegnamento primario nella scuola femminile, cui fino allora avevano provveduto cinque monache, fosse affidato a personale laico. Però senza attendere la decisione delle autorità amministrative, che non sarebbe tardata, gruppi di appartenenti ai partiti di sinistra avevano annunciato che stamane, per la riapertura della scuola, avrebbero occupato l'edificio e la casa in cui vivevano le monache. Ma essi non hanno potuto mettere il loro disegno in esecuzione. Le monache hanno ripreso stamane il loro insegnamento, protette da un forte contingente di guardie mobili e di gendarmi arrivati durante la notte. Non si sono verificati incidenti.

Le truppe di Yague hanno avvistata Toledo

S. Jean de Luz, 25 notte.

Gli insorti continuano senza sosta ad avanzare verso Toledo. Sono già in vista dei campanili della città. Contingenti di truppe insorte regolari continuano a lasciare il quartiere di S. Olalla per il fronte, fra dimostrazioni di grande entusiasmo.

La situazione attorno all'Alcazar rimane invariata. La maggioranza dei governativi convinta che un attacco frontale alla posizione occupata attualmente dagli assediati è impossibile. I cadetti si sono barricati nelle cantine e, trovandosi in posizioni che dominano quelle più elevate dei governativi, tanto a nord quanto a sud-est, possono effettuare tiri efficacissimi. In tali condizioni, si dice fra i governativi, sferrare un assalto equivale a un suicidio. Al lato nord, per raggiungere i cadetti occorre superare un dislivello quasi a picco.

Il duello di fuoco fra assedianti e assediati è ora molto diminuito di intensità. Le artiglierie dei primi tacciono completamente. Anche l'entità delle forze governative è alquanto scemata negli ultimi due giorni, e quelle che attualmente sono nella città, sono costituite in prevalenza da elementi giovanissimi. Le truppe più sperimentate sono state inviate incontro agli insorti che, come si è detto, hanno raggiunto i margini della città. Un contrattacco dei governativi contro le truppe del colonnello Yague ha avuto completo insuccesso.

A Valencia il tribunale del popolo ha condannato a morte venti ufficiali per tentativo di rivolta. La Polizia di Madrid ha arrestato il generale German Sanz Pelayo, il tenente colonnello di Stato maggiore Adrados ed il capitano delle guardie d'assalto Miguel Silvestre che avrebbero partecipato nel 1934 all'arresto di due deputati socialisti.

La Grecia si trasforma in Stato corporativo

Vienna, 25 notte.

Il Ministro delle Finanze greco ha recentemente annunciato in un comizio che lo Stato è alla vigilia di una grande trasformazione. In proposito si apprende oggi da Atene che il Governo mira a creare uno Stato corporativo: lo stesso Presidente del Consiglio Metaxas, confermandolo, ha dichiarato che il nuovo Governo ha trovato il Paese in una così squallida situazione, che gli tocca fare di tutto per ridestare il senso della disciplina e del dovere. Per raggiungere tale obbiettivo occorrerà un lavoro metodico e sistematico e perciò, ha concluso il Presidente del Consiglio, la Grecia dovrà essere trasformata in uno Stato corporativo: a questo programma s'ispira tutta l'azione.

Inonu rinvia a primavera il viaggio a Londra

Londra, 25 notte.

I giornali mettono in rilievo il rinvio fino alla prossima primavera del progettato viaggio a Londra del Presidente del Consiglio turco Ismet Inonu.

Un postale inglese scomparso nella Manica?

Londra, 25 notte.

Gravi preoccupazioni si nutrono in Inghilterra circa la sorte di un apparecchio dell'Imperial Airways, il velivolo Bondicea, partito da Croydon alle 13.30 di oggi diretto a Parigi e non più avvistato dal momento in cui, alle 14.5, sorvolava la costa inglese della Manica. A bordo dell'apparecchio, carico di posta e di bagagli, si trovavano il pilota Thomas e un marconista. L'apparecchio avrebbe dovuto raggiungere il Bourget alle 14.30.

Un altro aeroplano è partito da Croydon durante il pomeriggio e ha compiuto per varie ore delle lunghe ricerche sul canale della Manica, ma senza alcun risultato. Si ritiene che il Bondicea abbia dovuto ammarare e possa essere stato inghiottito dalle onde. Un'altra ipotesi viene avanzata e cioè che i due aviatori siano stati raccolti da qualche piccolo battello da pesca non munito di radio.

Improvvisa sosta delle armate nipponiche

Dopo una visita dell'Ambasciatore inglese, il governo di Tokio vuol esperimentare ancora la "buona volontà,, di Nanchino - Soldati giapponesi ritirati da Sciangai

Londra, 25 notte.

Quando tutti si aspettavano la esplosione della collera nipponica — artificiale o meno — contro il governo di Nanchino responsabile diretto, secondo Tokio, dell'assassinio di un marinaio nipponico, commesso ieri l'altro in una via di un quartiere di Sciangai, si è aperta improvvisamente una valvola di sicurezza, attraverso la quale la collera si è sfogata oggi in parole grosse e minaccie per l'avvenire, ma senza scopo, o, in altre parole, senza movimento militare: anzi, secondo un telegramma da Sciangai, con un movimento militare di natura negativa consistente nel ritiro dalla corazzata Ixumo, di buona parte di marinai che erano stati sbarcati ieri per incutere timori nella popolazione cinese.

L'ambasciatore inglese

Nessuno sa perchè ciò sia avvenuto. Un avvenimento che potrebbe non essere estraneo all'improvviso controllo su se stessi imposto dai violenti uomini di Stato giapponesi viene segnalato da Tokio, ed è una visita fatta ieri sera al Ministro degli Esteri Arita dall'ambasciatore britannico Sir Robert Clive, dopo aver ricevuto istruzioni dal governo di Londra. Le prime informazioni sull'incontro sono state date dalla ufficiosa agenzia giapponese Domei, la quale dichiarava in un dispaccio diramato a tutto il mondo, a tarda ora della notte, che il rappresentante diplomatico d'Inghilterra aveva voluto assicurare il governo nipponico che mancavano assolutamente di fondamento le voci sparse in quella capitale, secondo le quali Londra avrebbe avuto l'intenzione di intervenire nel conflitto che si profilava. L'ambasciatore britannico informava l'agenzia, ha reso noto al Ministro degli Esteri che il governo inglese non aveva la minima intenzione di intervenire e che era al contrario deciso a mantenersi strettamente neutrale. Era chiaro che, se questa fosse stata la esatta e intera verità, il passo sarebbe equivalso alla concessione di carta bianca al Giappone per le sue azioni in Cina, ossia ad un incoraggiamento a agire, e quindi una parte della verità non era rivelata nel comunicato nipponico di Tokio.

Interessante appare, perciò, una aggiunta fatta stasera dalle agenzie inglesi ed americane: avere, cioè, sir Clive:

« ottenuto dal ministro degli esteri giapponese la garanzia che, per quanto seria la situazione apparisse al governo di Tokio, quest'ultimo non avrebbe compiuto passi affrettati. Sembra, quindi, che il colloquio fra i due uomini possa essere ri-

controllo in questo senso: se avessero evitate le azioni precipitose, l'Inghilterra rimarrà neutrale, si asterrà, cioè, dal prestare alla Cina quegli incoraggiamenti politici e finanziari che, nel corso degli ultimi anni, e specialmente durante la permanenza in Cina di sir Leith Ross, costituirono l'aspetto principale dell'attività imperialistica inglese in Estremo Oriente.

Dato che il Giappone ha tracciato i suoi piani riguardanti la Cina, secondo i quali la conquista di quel paese deve svolgersi col minimo sacrificio e col minimo chiasso possibile, è probabile che l'eventualità di un urto di interessi con l'Inghilterra, in un momento in cui il complesso della situazione cinese si delinea oltremodo favorevole al Giappone, abbia indotto quest'ultimo a adottare un atteggiamento di prudenza. La polizia cinese ha perciò ripreso il controllo della maggior parte della plaga di Sciangai, in cui ieri scorrazzavano, indisturbati, drappelli di soldati nipponici, ma per non far credere alla Cina che la sua ritirata fosse ispirata da preoccupazioni o da paura, Tokio annuncia che si tratta di un altro esperimento della buona volontà che Nanchino può mettere in gioco verso il Giappone.

« Le trattative non saranno sospese; — ha dichiarato oggi il portavoce del ministero degli esteri di Tokio, contraddicendo ciò che aveva solennemente affermato ieri —. Tenteremo di risolvere le divergenze esistenti con mezzi pacifici. Ma se i negoziati si riveleranno inutili, saremo costretti a ricorrere ad altre misure. La situazione attuale ha avuto davvero momenti gravissimi ».

Guadagno senza rischi

Egli ha aggiunto che il Giappone è convinto che il maresciallo Ciang Kai Scek può fare cessare la propaganda antinipponica quando lo voglia. Negli ambienti diplomatici si considera l'avvenuto, stasera, con maggiore ottimismo; si è persuasi che qualche serio ostacolo è stato trovato sul cammino cinese dagli uomini di stato di Tokio e proprio all'ultimo istante. Dato che la legge marziale è stata proclamata dai giapponesi nei quartieri di Sciangai ancora da loro occupati, e dai cinesi nel resto della città, si confida che non si avranno ripetizioni del tragico incidente di ieri l'altro e che la tensione avrà modo di attenuarsi.

Al contempo si osserva come, probabilmente, il Giappone si trovi nella posizione di uscire dalla breve ma acuta vertenza con qualche sostanziale guadagno. Si ritiene che i generali giapponesi, ai quali non potrà mai essere fornita intera soddisfazione circa il problema della propaganda, chiederanno la cessione del quartiere di Ciapei, a Sciangai, e che le future Hankin e Ciapei costituiranno un altro punto di appoggio della penetrazione economica del Giappone in Cina.

La squadra giapponese nelle acque cinesi sarà frattanto rafforzata. L'atteggiamento del Giappone, dunque, può essere così definito: calmo, ma pronto a ridiventare bollente senza bisogno di fiamma bensì per una semplice scintilla.

L'ambasciatore britannico, si dice, tiene pronte le pompe dell'acqua.

Una visione della imponente tribuna del nuovo Ippodromo « 28 Ottobre » di Merano, che sarà inaugurato domani.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, 25 notte.

Generali di Divisione: Dall'Ora, e destin. al Minist. Guerra per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Scuero, e destinato al Minist. Guerra per incar. speciali, Bisetti, e nomin. add. all'Ispett. dell'Arma di artigl.; Labruna, e destin. al Corpo Armata Roma per incar. speciali; ... Noviello, e collac. ... a disposiz. per il Minist. Colonie.

A disposizione

Generali di Brigata: Grassi, ... a rimanere destin. al com. del C. A. di Roma per incarichi speciali.

Generali di Brigata dei CC. RR.: Guarci, e collac. in aus. per età.

FANTERIA

Tenenti colonnelli: Zannoni, all'8 a. ... Di Michele, id. id., Bruno, e assegnato 9 a. id. — **Maggiori:** Molinari, al 22 a. id.

Il Bollettino dell'Esercito è stato pubblicato integralmente sulla « Stampa Sera » di ieri.

Un'automobile in fiamme in seguito ad uno scontro

Biella, 25 notte.

Proveniente da Torino, l'industriale Giusto Boschetti, di 30 anni, da Cossila, percorreva la provinciale di Salussola a bordo di una macchina allorchè presso Vergnasco cozzava contro un carro che, sprovvisto di fanale, procedeva nella stessa direzione. L'urto, violentissimo, ha provocato lo scoppio del serbatoio della benzina con conseguente incendio dell'auto, che in breve si è trasformata in un pauroso rogo. L'industriale non avrebbe potuto uscirne senza l'intervento di alcuni contadini precipitatisi in suo soccorso. Il Boschetti, per le gravi ustioni riportate e per un forte choc nervoso è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Impazzisce e si ferisce mortalmente

Stradella, 25 notte.

In frazione Torre de' Negri si è verificato un pietoso caso di follia. Certo Bruno Busi, noto per le sue stramberie, in un improvviso accesso di pazzia, ha brandito un rasoio e si è ferito gravemente, per cui ha cessato di vivere poco dopo all'ospedale dove i Carabinieri avevano provveduto a farlo ricoverare.

Scoppio in un polverificio
Due morti e due feriti

Varese, 25 notte.

Ieri, nel polverificio della « S.G.E.M. », a Taino, in seguito alla imprudenza di un operaio, tale Guzzi Federico, di 26 anni, da Angera, si è verificata l'esplosione di una miscela di polveri. Il Guzzi decedeva all'istante e altri tre operai riportavano ferite di varia entità. Stamane all'ospedale di Gallarate cessava di vivere uno di essi, tale Tamburini Emilio, di 26 anni, da Cadrezzate. Gli altri, Realini Carlo, di 32 anni, da Ispra, e Faseli Stefano, di 35 anni, da Angera, sono ricoverati all'ospedale.

Spara a un volo di storni e colpisce la sorella

Piacenza, 25 notte.

Il contadinello Giovanni Anelli, di 16 anni, dimorante a Potenzano, stamane si recava nel vigneto armato di fucile e sparava ad un volo di storni che danneggiavano l'uva. Disgraziatamente alcuni pallini raggiungevano la di lui sorella Santina, di quattordici anni, che si trovava sopra un alto noce e che, colpita alla faccia, cadeva al suolo battendo la testa sopra un mucchio di sassi. La poveretta è stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Piacenza, dove stasera cessava di vivere per le ferite riportate al capo cadendo.

Mortalmente investito e abbandonato

Stradella, 25 notte.

Sullo stradale di Bressana è stato investito da un'auto e abbandonato in fin di vita il veterano ciclista Dellagiovanna Giulio, di 37 anni, dimorante a S. Giuletta. Trasportato all'ospedale, il poveretto vi giungeva cadavere per la frattura del cranio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Con l'intervento di S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, in rappresentanza del Governo, degli ... al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il convegno interprovinciale per la ...

DA TRIESTE

Sulla motonave Saturnia un uomo dell'equipaggio è caduto dall'albero di ... il marinaio Nicolò Pernovich, di 25 anni, che è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto.

SPORT

Il G. P. motociclistico d'Italia

I migliori tempi nelle prove a Monza

Milano, 25 notte.

Il G. P. d'Italia è giunto alla sua vigilia attraverso un intenso periodo di prove che hanno rivelato le possibilità veramente eccezionali dei campioni e delle più moderne motociclette da corsa. Si assisterà domenica ad una lotta di uomini tesi alla conquista di un primato mondiale, lanciati alla spettacolosa velocità di duecento chilometri all'ora.

Oggi sono continuati a ritmo intenso gli allenamenti. Sono stati registrati i seguenti tempi sul giro dell'autodromo che misura chilometri 10:

Classe 250 cmc.: Geiss (D. K. W.) 4'1"1/5; Moretti (Guzzi) 4' e 2"; Tenni (Guzzi) 4'2"1/5 Alberti (Benelli) 4'3".

Classe 350 cmc.: Steinbach (N. S. U.) 3'58"; Lama (M. M.) 3' e 59"; Grizzly (Sarolea) 3'59"1/5; Sunnovist (Sarolea) 3'59"3/5.

Classe 500: Tenni (Guzzi) 3'29"; Woods (Guzzi) 3'32"; Gall (B. M. W.) 3'8"; Milhoux (F. N.) 3'39"; Serafini (Bianchi) 3'40"1/5.

La riunione pugilistica di ieri al G. R. Amos Maramotti

Ottimo successo ha ottenuto ieri sera la riunione pugilistica organizzata dal G. R. Amos Maramotti nella sua palestra all'aperto che era gremita di folla. Accaniti sono stati i combattimenti e belle le vittorie di Serpi B., Zignani e Savi. Buoni combattimenti hanno fatto i giovani fascisti Marchisone, Pirini, Marinello e Pagliarello. Il Segretario Federale ha assistito ad alcuni assalti.

Ecco i risultati: p. piuma: Marchisone (Moncalieri) b. Pirini (Maramotti) ai punti; p. leggeri: Marinello (Maramotti) b. De Conto (Fiat) ai punti; p. m. leggeri: Coriano (Fiat) b. Roenisch (Mussolini) ai punti; p. gallo: Zucca (Fiat) b. Pagliarello (Mussolini) ai punti, Serpi B. (Fiat) b. Pagano R. Maramotti ai punti; p. m. leggeri: Zignani (Maramotti) b. Torasso (Fiat-Maramotti) ai punti; p. medi: Savi (Oberdan di Milano) b. Battistini (Fiat) ai punti.

Il Gran Premio Merano

I concorrenti esteri assaggiano il percorso

Merano, 25 notte.

A rappresentare il Governo alla cerimonia inaugurale dell'Ippodromo 28 ottobre, sarà presente domenica prossima S. E. Tassinari, Sottosegretario all'agricoltura e foreste. Con l'occasione verrà murata sulla tribuna d'onore una lapide in travertino romano il cui testo dettato da S. E. Mastromattei, Prefetto di Bolzano, è il seguente: « Quest'opera che il Duce volle — per le fortune di Merano — fu iniziata e compiuta — durante l'assedio economico — con cui 52 Nazioni — tentarono di piegare — Roma — nei secoli maestra di civiltà — al mondo ».

Il 4 ottobre, disputandosi nell'ippodromo di Maia il Gran Premio Merano, tutti gli ippodromi italiani rimarranno chiusi. Il Gran Premio Merano si correrà alle 15.45 precise.

Il fantino Bonaventura della scuderia Veil Picard, montando stamane in esercizio Feudoral, ha fatto una ricognizione sul percorso.

— Si dovrà galoppare poco e saltare molto — ha detto.

Con la guida del conte Visconti il fantino francese ha compiuto lo studio del campo di... battaglia. A suo avviso il percorso è più interessante dello scorso anno e gli ostacoli sono meno severi di quelli francesi. Ha espresso anche un giudizio assai lusinghiero su Cerrailate. « Un magnifico galoppatore di classe superiore a Mitrailleur; quest'ultimo però salta meglio ».

Stamane hanno anche galoppato sulla pista di sabbia i concorrenti Honved, Horos, Feldpost e Jambus, giunti ieri al villaggio Andreina. Sul valore di questi cavalli non si hanno per ora notizie precise. L'ungherese Honved ha corso sempre in piano, mentre i germanici Feldpost, Jambus e Horos si sono cimentati con alterna fortuna nei grossi ostacoli. In base ai risultati ottenuti durante la stagione il più efficiente dei tre è Horos che ultimamente in Germania ha riportato una significativa vittoria in una steeple chase ben dotato corsosi su 4500 metri.

Il dilettante Saponetti batte due primati nazionali
Km. 43,802 nell'ora
I 50 Km. in un'ora 10' e 32"

Milano, 25 notte.

Nel tardo pomeriggio di oggi il dilettante Carmine Saponetti della « Forza e Coraggio » di Roma, è sceso in pista al velodromo Vigorelli, per tentare di battere il primato dell'ora senza allenatore. Il tentativo è pienamente riuscito, avendo il corridore romano percorso nell'ora km. 43,802 (primato precedente di Piubello chilometri 43,165). La marcia di Saponetti è stata caratterizzata da una scrupolosa regolarità, tanto che nella mezz'ora il dilettante romano ha percorso la metà esatta della distanza complessiva, e precisamente chilometri 21,901.

Scaduto il 60° minuto, Saponetti ha proseguito nello sforzo, nell'intento di battere anche il primato dei cinquanta chilometri. Pure questo tentativo è stato coronato dal successo, perchè la distanza è stata compiuta in ore 1 8' 53" (primato precedente di Pedretti ore 1 10' 32"). Il corridore romano ha così avvicinato sensibilmente il primato assoluto dei 50 chilometri detenuto da Girardengo con ore 1 6' 35".

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisa morte, infranse la esistenza operosa e buona di

Ettore Ferroglio
(detto Maestà)

Inconsolabili annunciano: la moglie **Maria Prato**; le figlie **Pina, Enrica, Erina**; i genitori **Michele e Giuseppina Bruno**; i fratelli **Giovanni** ed **Enrico** colle rispettive famiglie; la suocera **Caterina Garelli**; il cognato **Stefano Prato** e famiglia.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 16,30, partendo da via Pianezza 1.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46014

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Lydia Oberholzer-Freund

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Otto**; le figlie: **Lydia Schafroth** col marito e figlio; **Elsa; Margherita Urani** col marito e bimbi, e la fedele **Teresa**.

L'ufficio funebre avrà luogo alle ore 15 di sabato 26 corr. in via Ottavio Revel 20. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46014

E' mancata ai suoi cari

Venturini Teresa nata Buzio

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Ernesto** colla moglie **Pa-trone Teresa; Ettore; Emma** col marito **Gino Gastagno** e figlio **Aldo Berto**.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Re Umberto 103.

Non si inviano partecipazioni personali. Serva il presente di ringraziamento. Non fiori, ma beneficenza. (22676

Per violento morbo è deceduto il 21 corr. mese in Calcutta (India Britannica)

Adriano Cuconato
di anni 23

Con strazio ne danno il doloroso annunzio: la mamma **Flora Cuconato**; la zia **Semele de Fernex**; la nonna **Angela Bertolina**; gli zii **Cuconato**, i cugini e parenti tutti.

La famiglia esterna i propri commossi ringraziamenti al Signor Comm. Sollazzo, Console Generale Italiano in Calcutta, al Signori O. V. Asser, Rushbridge e amici tutti per le prove di affetto dimostrate in questa dolorosa circostanza.

Si prega di fare visite. (22610)

Torino (Piazza Benlna, 1) - 26 settembre 1936-XIV.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dipendenti della S. A. Jutificio de Fernex** annunciano con profondo dolore il decesso avvenuto in Calcutta il 21 corr. mese del Signor

Adriano Cuconato

Nipote della Signora Semele de Fernex. (22611)

Torino, li 26 settembre 1936-XIV.

Oggi mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Negro Teresa ved. Berruto
di anni 61

La piangono con dolore inconsolabile: la figlia **Giovanna Borris** col marito **Massimo**; il figlio **Angelo**; il genero **Emilio Vanner** con i nipoti **Angelo** e **Mirella Vanner** che tanto adorava; il fratello, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Galileo Ferraris, 114.

Torino, 26 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46014

La **Ditta M. BOERIS - Forniture per Carrozzeria Automobili** - ha il dolore di annunciare l'improvvisa perdita della Signora

Negro Teresa ved. Berruto

Suocera del Titolare e Madre del Sig. Angelo Berruto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46014

Alle due antimeridiane del 22 settembre è spirato

S.E. il Generale di Corpo d'Armata in p. a.
Cav. di Gran Croce

Roberto Segre

Insignito dell'Ordine Militare di Savoia - Tre promozioni per Merito di Guerra - Due medaglie d'argento al Valor militare.

La moglie **Paolina** dei Conti **Corinaldi**, i figli Ing. **Paolo** con la moglie **Marcella Cantoni** e la piccola **Clelia**, Dott. **Gino** e Dott. **Silvio**; i fratelli Ing. **Ulderico** e Dott. **Marcello**, le sorelle **Amalia Jona, Claudia Calabi** e **Valentina Alatri**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio a quanti, conoscendoLo, Lo amavano.

Per disposizione del caro Estinto la notizia viene data due giorni dopo il funerale. (5074

Milano, via Abbondio Sangiorgio, 11.

Oggi alle ore 15, munita dei Conforti Religiosi, santamente come visse è spirata

Margherita Vaudetto n. Bianco

Costernati lo annunziano il marito **Giuseppe**, cavaliere del lavoro, i figli, Ing. **Pasquale, Luisa** in **Cargano, Mario, Italia** in **Bevilacqua**, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti. (S

Niente fiori ma beneficenze, non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo a Cordova sabato 26 alle ore 12.

Castiglione Tor., 25 sett. 1936.

La Consorte del Generale di Corpo d'Armata in congedo

Raspi Alessandro

ringrazia Autorità, Associazioni, Parenti, Camerati, Amici e Conoscenti che si unirono al suo grande dolore. (2270

MEMENTO

Memori della ... dipartita: il marito e parenti della signora **BRUNA VAGLIENTI GUATELLI**; nel primo Anniversario della dolorosa dipartita, invitano le persone che per affetto, amicizia, riconoscenza la ricordano ad unirsi alla loro preghiera il 28 corr. nella Chiesa di Gesù Adolescente dove saranno lette Messe in suffragio alle ore 6, 6,30, 7, 8, 8,30, 9 con Messa solenne alle ore 10 e ringraziano coloro che verranno assistervi. 22615

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.